TORINO
Anno 77 Num. 134
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-001 al n. 40-041

LA STAMPA

SABATO
5 Giugno 1943-XXI

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle proprie rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): fi... timonali - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — Ab... nuali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 176 Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Este...

NEL CANALE DI SICILIA

Un piroscafo affondato e uno incendiato mentre navigavano in convoglio

Continua l'offensiva aerea britannica contro l'isola di Pantelleria

Bollettino n. 1105

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato N. 1105:

Al largo di Capo Bon (Tunisia), bombardieri germanici attaccavano, nel tardo pomeriggio di ieri, un convoglio, affondando un piroscafo ed incendiandone un secondo.

E' continuata l'offensiva aerea nemica contro l'isola di Pantelleria, le cui artiglierie hanno distrutto due apparecchi. Due altri sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia italo-germanica.

Azioni di spezzonamento e di mitragliamento, effettuate da velivoli avversari lungo le coste calabre e sarde, causavano qualche vittima e danni di lieve entità.

La dura resistenza di Pantelleria
sotto il martellare incessante

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base navale X...

Sull'attacco effettuato da unità navali nemiche contro l'isola di Pantelleria si hanno i seguenti particolari.

Verso le 18 del 1.o giugno, una formazione navale nemica costituita da quattro cacciatorpediniere si presentava davanti alla costa settentrionale di Pantelleria a una distanza di undici miglia. Le navi nemiche aprivano il fuoco, al quale rispondevano immediatamente le batterie della R. Marina. Dopo un duello durato brevissimo tempo i nostri cannoni centravano un cacciatorpediniere che si allontanava con incendio a bordo verso ovest; le altre tre unità interrompevano la loro azione di bombardamento e dietro cortine di nebbia si ritiravano in direzione di Malta. Questo è, in breve, il resoconto dell'azione di bombardamento compiuta dai quattro caccia inglesi contro la nostra isola, sulla quale già da molto tempo si accanisce l'offesa aerea nemica. Dagli schematici particolari di questa azione di bombardamento compiuta da una formazione navale nemica contro la nostra isola mediterranea risulta chiaramente la immediata reazione della nostra difesa e la vittoria conseguita dalle artiglierie della R. Marina.

Qualunque fosse lo scopo dei quattro caccia inglesi con questa particolare azione, appare subito come la nostra isola, con la sua dominante « montagna grande » e con i suoi arridi appicchi di basalto sul mare sia uno scoglio duro per il nemico. Le artiglierie dell'Isola hanno già mietuto a diecine gli aerei anglo-americani che si sono avventurati sul cielo di Pantelleria per distruggerne la difesa e per incrinare lo spirito della nostra eroica guarnigione.

Dopo centinaia di incursioni, Pantelleria è sempre lì pieda con i suoi cannoni brandeggiati contro il cielo e sull'orizzonte del mare, con i suoi uomini che ormai si sono induriti come le rocce vulcaniche del « Cuddie ». L'antica Cossyra, che ha legato il suo nome alle più belle vittorie della nostra Marina e agli attacchi dei nostri Mas alle navi nemiche nel Canale di Sicilia durante il ciclo della grande battaglia africana, è diventata il baluardo più avanzato della nostra difesa. Pantelleria è perciò il simbolo della nostra tenacia nell'aggueritta attesa della nostra vittoria.

Il nemico, con la sua grande massa di aerei, dopo avere cercato inutilmente di martellare le nostre difese scaricando tonnellate di esplosivo sulle terrazze rocciose dell'isola, si è accanito sul piccolo ed inerme castello di Pantelleria, provocando danni alle piccole case bianche e al grande e antico castello, che è come il cuore del paese.

Ma i pantaschi non hanno ceduto alla violenza anglo-americana e si sono stretti intorno al comandante militare dell'isola pronti ad ogni sacrificio. La resistenza e la capacità reattiva della difesa di Pantelleria suonano come un monito al nemico. Il quale dovrà imparare a sue spese, sull'esempio di Pantelleria, quanto difficile e arduo sia anche soltanto intaccare la tenacia del popolo italiano.

Vero Roberti

Apparecchio nemico centrato dalla nostra artiglieria costretto a precipitare in una località costiera italiana. (R. G. Luce).

L'opinione di un vescovo inglese
« Bombardare Roma sarebbe un delitto contro la civiltà »

Stoccolma, 4 giugno.

Churchill ha ripetutamente dichiarato che se gli alleati lo riterranno conveniente, non esiteranno a bombardare Roma.

Ora si ha da Wolverhampton che il dott. Woods, vescovo di Lichfield, in un discorso pronunciato alla conferenza diocesana ha dichiarato: « Sostengo che bombardare Roma sarebbe commettere un delitto contro la civiltà. Qualsiasi vantaggio militare ne potessimo ottenere, esso sarebbe annullato dai danni morali che deriverebbero alla nostra causa agli occhi del mondo ».

SOLDATI ITALIANI

Fulgide figure e sublimi episodi

Sette medaglie d'oro

Roma, 4 giugno.

La Maestà del Re Imperatore, con motu proprio, ha concesso la medaglia d'oro al valore militare alla memoria di *Borg Pisani Carmelo* nato a Malta il 10 agosto 1916, sottocapomanipolo della Milizia artiglieria marittima.

L'eroe maltese

Ecco la motivazione:

« *Irredento maltese, e come tale esente da obblighi militari chiedeva ripetutamente ed ottenne di essere arruolato nonostante una grave imperfezione fisica. Come Camicia nera partecipava alla campagna di Grecia durante la quale contraeva un'infermità per cui avrebbe dovuto essere sottoposto ad atto operativo al quale si sottraeva per non allontanarsi anche solo per pochi giorni dal campo di battaglia. Conseguita la nomina a ufficiale della Milizia artiglieria marittima chiedeva insistentemente di essere utilizzato in una ricchissima impresa alla quale si preparava in lunghi mesi di allenamento e di studio in perfetta serenità di spirito e in piena consapevolezza della gravità del pericolo. Catturato dal nemico, riaffermava di fronte alla corte marziale britannica di Malta la sua nazionalità italiana e cadeva sotto il piombo del plotone di esecuzione al grido di « Viva l'Italia ». Fulgido esempio di eroismo di fede di abnegazione e di virtù militari, che si riallaccia alle più pure tradizioni dell'irredentismo* ».

Affondato con la nave

Con decreto in corso di perfezionamento, su proposta del Duce, Ministro della Marina, è stata concessa la medaglia d'oro al valore militare alla memoria dei seguenti:

Bettica Enea, di Nicandro e di Gallo Giovanna, nato a Castagnole Lanze (Asti) il 15 febbraio 1907, capitano di corvetta, con la seguente motivazione:

« *Ufficiale superiore di alte virtù combattive, chiedeva con insistenza di imbarcare su siluranti nonostante che per una specifica penale attività tecnica fosse destinato a conservare una destinazione a terra. Ottenuto il comando di un cacciatorpediniere nel corso di un aspro combattimento notturno contro una formazione avversaria composta di incrociatori e cacciatorpediniere con impavido animo si lanciava due volte all'attacco delle unità nemiche e incurante della violenta reazione, con freddo ardimento e serena abilità riusciva a portare a segno i suoi siluri alle distanze più serrate con sicuro effetto distruttivo di una delle navi avversarie. Gravemente colpita la sua nave in più parti trovandosi nel cuore della formazione nemica ed esauriti i siluri proseguiva per oltre mezz'ora il combattimento col cannone sino all'estremo limite di ogni possibilità. Dopo aver provveduto alla salvezza dell'equipaggio, affondava con la nave al suo comando immolando la vita sempre e tutta interamente dedicata alla marina, al suo progresso e alla Patria* ».

Un comandante di sommergibile

Todaro Salvatore di Giovanni e di Ruggeri Rosina, nato a Messina il 15 settembre 1908, capitano di corvetta, con la seguente motivazione:

« *Ufficiale superiore di elette virtù militari e civili, capacissimo, volitivo, tenace, aggressivo, arditissimo, al comando di un sommergibile prima ed in un reparto d'assalto poi, affrontava innumerevoli volte armi sommamente più potenti e numerose delle sue e dimostrava al nemico come sanno combattere e vincere i marinai d'Italia. Asserto in convinto della potenza dello spirito, malato ma non curato, mai piegato da difficoltà materiali, da considerazioni personali, da logoramento fisico, ha sempre conservato intatta volontà aggressiva e fede mistica, dedicando al dovere infuso nel sangue più alto e più vasto. Mai pago di gloria, di successo, non sollecito di se ma solo della vittoria, riuscito ad ottenere il comando di sempre più rischiose imprese, finchè, nel corso di una di esse, mitragliato da aerei nemici, immolava la sua preziosa esistenza alla sempre maggiore grandezza della Patria. Pura figura di uomo e di combattente, esempio fulgidissimo di sereno intelligente coraggio e di assoluta dedizione* ».

Oltre il proprio dovere

Alla memoria di *Gasparri Lorenzo* di Augusto e di Carambi Zoe, nato a Napoli il 23 aprile 1894, ammiraglio di Divisione, con la seguente motivazione:

« *Comandante di un gruppo di siluranti si dedicava con appassionata costanza, con giovanile entusiasmo e con alta competenza all'addestramento e al miglioramento dell'efficienza delle unità a lui affidate. Esempio a tutti per la sua fervida attività, per lo spirito combattivo, per l'amore della responsabilità e del rischio, prendeva di sua iniziativa imbarco sulle unità dedicate alle missioni più pericolose. In uno dei cicli operativi più duri per il nostro naviglio silurante, moltiplicando la sua attività e superando se stesso, riusciva con la sua onnipresente opera di capo a mantenere altissimo lo spirito di tutti i suoi dipendenti e a dar loro la forza morale necessaria a compiere silenziosamente più del loro dovere. Manifestatosi in una nostra base navale un pericoloso incendio di un deposito di alto esplosivo, e ravvisando in esso una minaccia per alcune unità da lui dipendenti, si recava sul posto per tentare di limitare gli effetti di una eventuale esplosione. Quando la situazione gli diede la certezza che le sue navi non correvano pericolo, si recava sul luogo del sinistro per dare l'apporto della sua opera direttiva agli uomini che combattevano il formidabile incendio. Saliva personalmente su alcune bettoline di munizioni per disimpegnarle dagli ormeggi e allontanarle. Investito dallo scoppio dei depositi delle munizioni, si dirigeva all'assolvimento di un compito che, estraneo ai suoi doveri di comandante, si era imposto per seguire il suo temperamento generoso ed eroico, cadeva da prode soldato, concludendo in un alone di gloria una esistenza tutta dedita alla Patria* ».

Un marinaio della Mercantile

A DISPERSI: *Sotti Antonio* di Antonio e di Maria Cattarinich, nato a Lussinpiccolo il 18 dicembre 1886 — Compartimento marittimo Lussinpiccolo — capitano di l. c. con la seguente motivazione:

« *Comandante civile di un piroscafo requisito destinato a rifornimento di munizioni del fronte libico, attaccato sotto che il dott. Woods, vescovo di Lichfield, in un discorso pronunciato alla conferenza diocesana ha dichiarato: « Sostengo che bombardare Roma sarebbe commettere un delitto contro la civiltà. Qualsiasi vantaggio militare ne potessimo ottenere, esso sarebbe annullato dai danni morali che deriverebbero alla nostra causa agli occhi del mondo* ».

Ora si ha da Volverhamp-

nova il 22-1-1891, compartimento marittimo di Genova, capitano di l. c., con la seguente motivazione:

« *Comandante di un piccolo piroscafo, attaccato da sommergibile immerso, evitati con la manovra due siluri, con pronta e accorta decisione, immediatamente predisponeva per il combattimento la propria nave armata con un cannone di piccolissimo calibro, cosicchè appena il sommergibile, molto più potentemente armato, emerse, il piroscafo apriva il fuoco a breve distanza. Colpita la sua nave da numerosi cannonate, sotto incessanti raffiche di mitragliera, caduti ai suoi piedi il timoniere e la vedetta, rimasto solo sul ponte di comando, non potendo governare dalla plancia per sopravvenuta avaria alla trasmissione, benchè gravemente ferito ad una gamba, scendeva nei locali sottostanti e manovrava direttamente la macchina del timone. Saldo nel proposito di salvare, oltre l'equipaggio, anche la nave, rinunciava a portarla in costa. Con alta e ferma parola e con il proprio eroico contegno incitava l'equipaggio militare e civile a continuare a distanza serrata l'impari combattimento, fino a quando il sommergibile, a causa dei ripetuti colpi ricevuti, non desistette dalla lotta. Stremato di forze ma sorretto da ferma volontà portava a salvamento la sua nave crivellata di colpi, con i suoi morti con i suoi feriti; fulgido esempio delle più elette virtù marinare e guerriere* ».

"Nei secoli fedele"

Glorie e fasti dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 4 giugno.

L'Arma « nei secoli fedele » festeggia l'anniversario della sua fondazione. Fu nel 1814 che il Corpo dei RR. CC. venne istituito dal Re Vittorio Emanuele I e ripartito in 6 divisioni: Torino, Cuneo, Alessandria, Nizza, Novara e Savoia. Ma giustamente gli storici ricercano più lontano le vere origini dell'Arma, e cioè in quelle tre compagnie di dragoni formate il 13 gennaio 1723 e che nei mesi dopo presero il nome di « Dragoni di Sardegna ».

Ad ogni modo il Corpo venne fondato da Vittorio Emanuele I « per tutelare il buon ordine e assicurare la esecuzione delle leggi nelle provincie di terraferma degli Stati sabaudi ».

La qualifica di « reale » stava a significare il carattere del nuovo Corpo strettamente legato alla Dinastia. Infatti nella primavera del 1848 all'inizio della prima guerra dell'indipendenza nazionale furono formati tre squadroni di guerra di Carabinieri a cavallo esclusivamente in servizio presso la persona del Re Carlo Alberto. Si ricorderà che la prima medaglia d'oro al valore militare era già stata conferita alla memoria di un Carabiniere caduto in conflitto. La bandiera dell'Arma è ornata da molte medaglie fra cui quella di argento al Valor militare per la gloriosa carica di Pastrengo, quella d'oro di benemerenza per l'ammirevole opera prestata in Calabria e Sicilia durante il terremoto del 1908, quella di argento al Valor militare per la guerra di Libia 1911-12 e quella d'oro al Valor militare per avere rinnovellato durante la grande guerra i fasti antichi dando innumerevoli prove di ardimento e di eroismo. Anzi la data del decreto reale di concessione della medaglia d'oro al Valor militare è stata opportunamente scelta come festa dell'Arma.

Giorni orsono il comandante dei RR. CC. ha inviato al Duce una sobria relazione densa di date e di cifre sull'attività svolta dall'arma nell'ultimo anno. Nella relazione vengono illustrati i servizi di Istituto assai accresciuti in seguito alla guerra sia nel campo politico come in quello della disciplina degli approvvigionamenti dei consumi e anche il nuovo contributo di valore e di sangue offerto dai Carabinieri alla Patria.

I Carabinieri che a Culquaber avevano scritto una pagina superba di eroismo e di gloria, in Tunisia e in Russia si sono comportati come dei soldati che hanno piena coscienza dei loro doveri verso l'Italia e il Re.

Il 110° annuale della Sanità militare

Roma, 4 giugno.

Stamane si è svolta la celebrazione del 110° annuale di fondazione del Corpo di Sanità militare. La celebrazione ha avuto inizio con una Messa in suffragio dei Caduti del Corpo, celebrata nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli. Era presente con un largo stuolo di ufficiali medici il generale Ingravalle direttore generale della Sanità militare.

Terminata la Messa, dopo lo sfilamento dei reparti in armi davanti alle autorità militari, il direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Roma, col. prof. Malice, ha esaltato con vibranti e eloquenti parole le benemerenze e le funzioni della Sanità militare. Infine il generale Ingravalle ha letto tra le numerose adesioni di tante personalità, quella dell'A. R. il Principe Umberto. La cerimonia è terminata con il saluto al Re e al Duce.

Necessità e vantaggi del nuovo Prestito nel radiodiscorso del ministro Acerbo

I cittadini rispondendo all'appello offriranno allo Stato i mezzi per fronteggiare le spese straordinarie di guerra, coopereranno alla difesa della valuta e quindi garantiranno la propria ricchezza

Roma, 4 giugno.

Diamo il testo del discorso pronunziato stasera alla radio dal Ministro delle Finanze Giacomo Acerbo sul nuovo Prestito pubblico da sottoscrivere dal 7 al 21 corrente.

« Con il linguaggio semplice della verità esporrò le ragioni, i modi, l'utilità dell'operazione di pubblico prestito testè deliberata dal Governo.

« Fu detto altre volte che i mezzi di Tesoreria iniziano la guerra, i Prestiti la sostengono, i tributi la liquidano. In verità — se l'assunto può reggere rispetto a guerre circoscritte nello spazio e di breve durata — esso si dimostra meno valido rispetto a conflitti vasti e lunghi come quello del 1914-18 e come il presente. Ma, grosso modo, può ritenersi esatto che nella fase iniziale della vicenda bellica si fa fronte alle prime necessità con operazioni di Tesoreria, cioè in sostanza con prelevamenti dalle giacenze di cassa e con anticipazioni a breve termine dell'Istituto di emissione; che alle spese susseguenti e fino al termine del conflitto si provvede in generale con i prestiti e con semplici ritocchi ed aggiustamenti dell'apparecchio tributario; e che al riequilibrarsi dell'economia dopo la guerra per liquidare il costo bellico e distribuirlo nel tempo e tra i vari ceti sociali deve conferire principalmente il riassetto e l'adeguamento degli ordini fiscali.

Coordinazione

« Senonchè non il prolungarsi della guerra e con il crescere del suo costo si rende sempre più imperiosa e ad un certo momento appare ineluttabile la necessità di una coordinazione elastica e dinamica, agile e continuamente vigilata tra i tributi ed i prestiti a media e lunga scadenza.

« Ciò perchè possa operare con il minimo possibile di difficoltà quel congegno che è stato chiamato « il circuito dei capitali ». Cioè da una via le casse dello Stato riassorbono per mezzo dei prestiti pubblici la massa di risparmio disponibile e che in un periodo successivo riflueranno attraverso le necessarie erogazioni di spese; dall'altra si assicura un maggiore gettito tributario con l'imposta. Naturalmente i maggiori proventi tributari devono in una finanza savia e cauta essere destinati ad assicurare fino al centesimo l'adeguamento dei nuovi obblighi contratti dallo Stato sia per i prestiti, sia per le pensioni di guerra.

« Questo nella sua elementare semplicità lo schema di una sana manovra della spesa e dell'entrata generale in periodo di guerra.

« Fuori di questo quadro, per un Paese come il nostro che non disponga di prestiti e di anticipazioni dall'estero, non vi potrebbe essere altra alternativa per fronteggiare gli ingenti bisogni della Nazione in armi se non quella dell'aumento di circolazione. E' attribuito a Napoleone, ma in verità spetta ad uno dei suoi ministri, il detto che la cartamoneta è per il morale di un Paese ciò che la peste è per il fisico. Benchè l'evoluzione dei sistemi dell'economia monetaria abbia fatto giustizia di tale errore deprecativo, tuttavia è certo che il ricorrere eccessivamente all'espediente dell'emissione cartacea deve tenersi per una jattura capace delle più funeste conseguenze; jattura che non può essere stornata se non con il rendere il più possibile fluido e schematico il circuito anzidetto.

Preservare il valore della lira

« Lo Stato in sostanza non ha in suo potere che due modi per far fronte, alle spese straordinarie di una guerra: a) il ricupero — principalmente per via dei prestiti e insieme con il mezzo delle imposte — della maggior parte di mezzi monetari accresciuti in conseguenza della più abbondante circolazione, determinata sia dalle necessità iniziali dell'economia di guerra, sia da urgenti esigenze del Tesoro, sia dagli inevitabili sfasamenti del circuito; ovvero la ulteriori emissioni di nuovi mezzi di pagamento.

« Con il primo modo lo Stato è posto in grado di dominare attraverso condizioni di successivo equilibrio la congiuntura economica e di attagliarvi i mezzi più adeguati, sostenendo con ciò stesso il valore della moneta nazionale. Ma se non si segue questo primo modo, ovvero esso non riesce, non vi è altra possibilità che far lavorare il torchio dei biglietti, aumentare cioè la massa di carta moneta in circolazione, rassegnandosi a vedere progressivamente svilirsi la moneta nazionale e adattarsi alla svalutazione. Non occorre prospettare le conseguenze paurose e deleterie di un tale processo di patologia finanziaria ed economica che già ebbero a deplorarsi in molti Paesi durante e dopo l'altra guerra mondiale e sono ancora nel ricordo di tutti.

« Il Governo fascista è dichiaratamente e fattivamente avverso a questa sinistra evenienza; le parole dette dal Duce a Palazzo Venezia il 26 marzo dell'anno decorso costituiscono uno dei capisaldi della nostra politica. Il pubblico dei risparmiatori italiani d'altra parte non può che consentire in tale indirizzo che assicura la saldezza del credito nazionale preservando il valore materiale e morale di quella che ne è la più diretta espressione e che è insieme la insegna del nostro destino economico: la lira italiana. Esso deve compiacersi che lo Stato ne chiami di quando in quando a raccolta la volontà e gli intenti per ridare impulso e rinvigorire il tono alle forze del risparmio.

« In questo difficile inizio del quarto anno di guerra, essendosi manifestato qualche indice di rallentamento nel ritmo automatico dei capitali — di che diede subito segno la tendenza all'aumento della massa cartacea e parallelamente dei prezzi — il Governo ha proceduto alla messa a punto e al perfezionamento della sua politica finanziaria per adeguarla alle necessità dell'ora e soprattutto per usufruire a rincalzo del bilancio di margini più o meno ampi ancora liberi dall'area redditiva sui quali deve contare. E così insieme a misure rivolte a correggere nel meccanismo degli scarsi qualche stranezza che appariva ormai fuori fase e a ricondurre sotto l'effettiva azione dello Stato taluni settori che ingiustificatamente per cause molteplici si sfuggire al suo controllo, sono stati posti in opera strumenti fiscali che tendessero contro della formazione di nuovi redditi non ancora messi adeguatamente a contributo.

Gli accertamenti fiscali

« *In questo campo la direttiva di giustizia sociale che persegue il Governo fascista si verifica anche nel disporre il rafforzamento degli organi di accertamento fiscale rendendo così possibile fra l'altro una più oculata e severa disciplina dei guadagni di guerra che in certe loro forme di repartizione ingenua turbano l'animo del popolo lavoratore e incidono in modo offensivo sul morale dei combattenti e delle loro famiglie.*

« In altro ambito — e cioè per quello che riguarda la compressione della spesa straordinaria ingenerata via via dai crescenti bisogni della difesa — si è provveduto a istituire un apposito ordinamento e a dettare norme di vigile disciplina per la regolazione e la revisione dei prezzi delle forniture belliche.

« Per tal modo la finanza otterrà due intenti. Uno generale che si inquadra nell'opera di giustizia civile a cui è fondamento una legge infallibile di proporzione che investe tutti i rapporti economici e che tende a sanare le sproporzioni del passato e del presente; l'altro, particolare, di avviare il bilancio ordinario a raggiungere in breve il pareggio. Sicchè i risparmiatori potranno vivere tranquilli circa la sorte dei loro prestiti giacchè vedono che ne sono inoltre assicurati gl'interessi coi mezzi dei proventi fiscali ordinari.

« *Ma un'altra sicurezza garantiranno sempre relativamente alla sorte dei valori dei titoli che sono loro offerti. E qui non parlo che riferirmi a quanto sono stato lieto di esporre recentemente alle due Camere legislative e cioè all'impegno confermato del Duce circa la distribuzione dell'onere che graverà sulla ricchezza dei cittadini, onere che sarà ripartito secondo principi proporzionali diretti ad equilibrare con criteri di palese giustizia le capacità contributive dei diversi settori economici; principi peraltro già posti in atto dal Governo fascista all'indomani dell'Rinascimento della Nra.*

« Avviato così all'equilibrio il bilancio nella sua parte ordinaria che è espressione della continuità finanziaria dello Stato; accentuate le direttive morali ed equitative della politica fiscale; restituito un opportuno movimento agli scambi fra la moneta e la categoria dei cosi detti beni reali attraverso seri congegni capaci di realizzare la necessaria disciplina e troncare ogni eventuale punta inflazionistica, *il Governo ora fa nuovo ricorso al risparmio nazionale per fronteggiare le inderogabili e supreme necessità finanziarie della guerra. E ripudiando ogni mezzo coercitivo e ogni espediente effimero e pericoloso esso si rivolge alla massa dei cittadini con le forme tradizionali del prestito volontario, offrendo nel contempo ai risparmiatori garanzie e vantaggi particolari.*

Ottime condizioni

« In effetti i nuovi Buoni del Tesoro quinquennali a premio vengono offerti alle migliori condizioni possibili e assicurano benefici notevoli, giacchè essi hanno, tutto compreso, un rendimento annuo effettivo del 5,00 per cento, sono esenti dall'imposta di successione, nonchè dall'imposta di registro per i trasferimenti gratuiti e per le costituzioni di doti e del patrimonio famigliare; e, caratteristica questa notevolissima, saranno accettati negli ultimi due anni del quinquennio in pagamento delle imposte dirette erariali: sicchè, data l'estensione di tali tributi fra le varie categorie di produttori, il nuovo titolo potrà, a volontà del possessore, trasformarsi da quinquennale in triennale. E, a proposito di questo punto, desidero dichiarare fin d'ora che non vi sarà alcun particolare scarto, poichè ai fini dell'accettazione il valore del titolo si stabilirà, secondo il tempo, progressivamente fra lire 98,50 e lire 100, posto che la condizione comincia ad avere effetto alla fine del terzo anno.

« Ordunque, nelle attuali condizioni di mercato l'operazione finanziaria in corso rappresenta un indubbio tornaconto particolare del sottoscrittore che giustamente bada e deve badare alla cauta destinazione del suo avere e alla serietà e solvenza del suo debitore.

« Ma è manifesto altresì che nei prestiti allo Stato, specie in quelli di guerra, il criterio del sottoscrittori deve slargarsi oltre l'orizzonte particolaristico per assurgere alla considerazione dei loro interessi ati circa, cioè come parte viva e operante della Patria in armi che chiama a raccolta le energie di tutti i suoi figli per il supremo cimento nel quale è impegnata.

Solidità del bilancio statale

« E' ovvio d'altra parte che anche in questo secondo rispetto il cittadino per giudicare della convenienza e dei benefici generali di un prestito si renda conto dei dati essenziali della politica finanziaria del suo Governo per prestargli il pieno assenso dell'animo suo e consacrargli la sua fiducia nell'atto di sottoscrivere le somme, ingenti o esigue, che il obbliga a versare. Ora, per quanto sommariamente, io ritengo di avervi fornito affidamenti sicuri circa la solidità del bilancio statale. Aggiungo che il peso dei debiti pubblici sulla ricchezza nazionale e sulla struttura fiscale quantunque non lieve non deve destare inquietudine. Innanzi tutto la compagine dell'economia nazionale è sana e si è dimostrata tuttora capace di resistere a dure prove. Inoltre gl'interessi dei debiti sono oggi nel rapporto del 35 per cento con la entrate effettive del bilancio statale, cioè presso che nello stesso rapporto che già si registrò nel 1890, anno di grande rilievo, come ben si sa, negli annali della finanza italiana. E come allora anche oggi lo Stato italiano saprà far fronte ai suoi impegni. E' vero che nel 1920 tale rapporto era disceso a circa il 20 per cento, ma si deve tenere presente che noi oggi ci troviamo nel periodo più critico e oneroso della guerra e che d'altro canto coi nuovi provvedimenti fiscali il rapporto scende già dal 35 al 30 per cento operando un miglioramento di proporzione che costituisce una ulteriore garanzia per i risparmiatori.

« Farei ora torto al vostro sentimento se volessi oltre tutte queste considerazioni di vantaggi particolari e generali sofermarmi sul significato morale e patriottico che l'atto del sottoscrivere e del favorire le altrui sottoscrizioni conferisce a un prestito che io raccomando a tutte le categorie di produttori e di risparmiatori. Voi tutti che mi ascoltate siete i figli e i depositari dell'onore della nostra Nazione la quale esprime dal suo seno il meglio dell'essere suo con quei valorosi e intrepidi soldati di tutte le armi e di tutte le linee che ne hanno tenuto alta la millenaria tradizione di gloria, mentre oppone la composta durezza delle sue città alla furia devastatrice delle offese nemiche. Il Popolo Italiano — che proseguendo nei campi, nei cantieri, nelle fabbriche, nei servizi civili il suo tenace lavoro quotidiano dona esempio luminoso di mirabile disciplina e di indeclinato senso del dovere — certamente vorrà col suoi risparmi sorreggere l'imponente sforzo finanziario dello Stato e fornire alle nostre Armate i mezzi necessari per la nostra difesa e per il trionfo del nostro storico destino ».

Il servizio del lavoro per gli studenti universitari

Turni di 40 giorni in campagna e nelle fabbriche dal 1° luglio al 15 settembre

Roma, 4 giugno.

Ha avuto inizio tra la Segreteria centrale del Guf e la Confederazione degli industriali una importante collaborazione in merito all'applicazione di uno dei punti fondamentali della Carta della scuola: i turni di lavoro degli universitari.

La Segreteria del Guf, su direttive impartite dal Segretario del Partito, ha opportunamente stabilito che nell'attuale momento bellico è necessario inserire decisamente e proficuamente il lavoro universitario che fin qui ha seguito direttive sperimentali di carattere eminentemente sociale, politico e professionale, nell'attività tangibile produttiva, con preminente concetto di utilità nazionale. Direttive in tal senso sono state date agli uffici universitari del lavoro costituiti presso ogni Guf allo scopo di organizzare l'impiego nelle aziende degli studenti universitari e curare quanto si attiene alla disciplina del lavoro. Si apprende che i turni di lavoro avranno una durata minima di quaranta giornate lavorative e saranno compresi nel periodo che va dal 1.o luglio al 15 settembre. Il servizio universitario del lavoro, consisterà in lavori agricoli (con particolare specializzazione per i possessori di patente automobilistica che saranno utilizzati in qualità di guidatori di trattori agricoli) e in lavori nelle fabbriche.

In questa seconda attività di lavoro, svolta possibilmente nella sede di residenza dello studente, saranno preferibilmente impiegati soltanto gli studenti di ingegneria e chimica. In seguito agli accordi intervenuti tra la Segreteria centrale del Guf e la Confindustria, questo servizio si limiterà per quest'anno ai settori della chimica, della meccanica e delle produzioni alimentari, con particolare riferimento per questa ultima branca, alle industrie conserviere e alle industrie delle zucchero.

Alla « Dante Alighieri »

Il "Primato mediterraneo,, in una conferenza dell'Ecc. Rinaldi

Roma, 4 giugno.

Il ciclo delle manifestazioni culturali dell'anno XXI della *Dante Alighieri* s'è chiuso nel pomeriggio con una conferenza del Sottosegretario alla Cultura popolare, Renato Rinaldi. Sono intervenuti senatori, consiglieri nazionali, accademici e altre personalità del mondo politico, culturale e diplomatico. L'Ecc. Rinaldi ha svolto il tema *Primato mediterraneo*, mettendo in evidenza i caratteri dell'eredità romana trasfusi con l'apporto di un tipico temperamento e di una civiltà sovrani nel popolo italiano.

Il Sottosegretario alla Cultura Popolare ha chiuso la sua conferenza passando in rassegna i motivi che hanno condotto alla guerra e sottolineando le caratteristiche e la insopprimibile funzione di vita e di destino mediterranei che l'Italia intende assolutamente difendere per la via dell'onore e della vittoria. La conferenza del Sottosegretario Rinaldi, frequentemente interrotta da vibranti consensi, è stata al termine coronata da una lunga acclamazione, che s'è rinnovata ardentissima quando il cons. naz. Giglioli ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e il saluto al Duce.

La relazione al Duce sulle refezioni scolastiche

Ottobre 879.806 presenze: maggio 1.400.000
L'avanzo di gestione impiegato per le colonie

Al Duce è stata presentata dal Ministro Segretario del P.N.F. la seguente relazione sulle refezioni scolastiche della GIL:

« Con la chiusura delle scuole hanno avuto termine le refezioni della GIL che, iniziatesi il 1° ottobre e continuate anche nel periodo delle vacanze invernali, hanno raggiunto i duecento giorni di assistenza come da Voi ordinato.

« La partecipazione degli alunni avvenne durante l'anno in base al seguente prospetto:

ottobre	novembre	dicembre
879.806	1.224.212	1.322.729
gennaio	febbraio	marzo
1.191.427	1.378.594	1.424.341
aprile	maggio	
1.430.075	1.400.000	

« Pur ammettendo liberamente tutti i richiedenti veramente bisognosi e pur rimborsando le spese effettivamente sostenute dai Comandi Federali si potè realizzare un notevole avanzo sulla somma di lire 520 milioni assegnati. Tale avanzo viene impiegato per incrementare l'attività assistenziale nel settore delle colonie per minori sfollati, colonie di riposo per giovani operaie e climatiche per bimbi bisognosi di cure, e per la continuazione della refezione della GIL nelle provincie della Calabria, Sicilia e Sardegna in considerazione delle particolari necessità locali ».

IN SICILIA

Quali categorie di lavoratori possono essere militarizzate

Roma, 4 giugno.

Un bando del Duce ordina che nel territorio della Sicilia e delle minori isole adiacenti, il comandante delle Forze armate della Sicilia può ordinare la militarizzazione:

1) delle persone che esercitano un servizio di pubblica necessità;

2) delle persone destinate a compiere lavori di raccolta, trasporto, ammasso, trebbiatura, macinazione di cereali e foraggi, o comunque attinenti alla produzione agricola o all'alimentazione.

CRONACA CITTADINA

La festa della Sanità militare

L'intervento delle massime autorità - I 110 anni della fondazione del Corpo - L'olocausto di ufficiali medici, cappellani, infermiere e suore

Ieri mattina è stata celebrata, con particolare ed austera solennità la festa della Sanità Militare: ricorrevano ben 110 anni dal giorno in cui il Re Carlo Alberto fondò questo nobile Corpo. Nel cortile dell'Ospedale militare maggiore venne eretto sullo sfondo di bandiere, un altare da campo e alla bella e commovente cerimonia intervennero numerose alte autorità: l'Ecc. il generale Gamalieri, il generale Gratarola, il direttore interinale dell'Ospedale ten. col. Piccaluga, il col. Rattazzi, direttore generale della Sanità e le rappresentanze di tutte le armi del Presidio.

Sono intervenuti il Federale, il medico capo della Provincia prof. Cerofani per il Prefetto, il dott. Visconti per il Podestà, il vice Questore avv. Della Corte, il cav. di gr. croce Piero Gianoglio, presidente dell'Ospedale San Giovanni e il gr. uff. prof. Ragnisoni, direttore generale amministrativo e vice presidente della Commissione ministeriale per gli ospedali civili.

La Messa è stata celebrata dal cappellano capo mons. Solero; in seguito, il col. Isidoro Cei, direttore dell'ospedale di osservazione, ha diffusamente parlato delle glorie della Sanità militare e con nobili espressioni ha esaltato l'olocausto di tanti ufficiali medici cappellani, di tante suore di Carità e infermiere volontarie che, nell'esercizio della loro umile e pur luminosa missione, offrirono la vita alla Patria. Al termine della cerimonia sono stati distribuiti numerosi premi a soldati di sanità.

Anche all'Ospedale militare Richelmy, come negli altri ospedali militari, si è svolto un austero e significativo rito: anche qui la Messa è stata celebrata nell'ampio cortile, dove si notavano, con le suore e gli infermieri, numerosi militari feriti e malati. Era presente il Corpo sanitario al completo. Il cappellano sac. Silvio Santini del Salesiani ha pronunciato un fervente discorso d'occasione. Dopo la commemorazione dei Caduti, è stata elevata una preghiera per il Re Imperatore. E' seguita la distribuzione dei premi da parte del direttore dott. cav. uff. Sogno.

Prefetto Federale e Podestà visitano i ricoveri antiaerei dell'Istituto Case Popolari

Ieri l'Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Federale e dal Podestà, ha visitato i nuovi ricoveri antiaerei in corso di allestimento a cura dell'Istituto delle Case Popolari. Guidato dal presidente dell'Istituto ingegner Francesco De Vecchi, dal direttore cons. naz. ingegner Sandro Orel, da altri dirigenti e dai tecnici delle singole imprese, il Prefetto ha sostato a lungo nei vari cantieri interessandosi dell'andamento dei lavori e rendendosi esatto conto dei particolari delle opere in costruzione. Durante la visita il Prefetto, il Federale e il Podestà si sono soffermati fra i lavoratori addetti ai cantieri prendendo inoltre visione delle provvidenze (mense, dormitori, ecc.) attuate dalle ditte costruttrici a favore dei dipendenti.

Alla fine della visita, l'Ecc. il Prefetto ha espresso ai dirigenti dell'Istituto Case Popolari, il suo vivo compiacimento.

Rosa Salice premio di Virtù

In via Napione 45 abita, con i genitori, con la sorella e un fratellino, una graziosa fanciulla bruna, pallida, dagli occhi scuri; un po' magrolina e sempre sorridente: ma dimostra meno dei suoi venti anni: è Rosa Salice, a cui domenica verrà consegnato il premio di virtù Bajnotti.

Com'è costato premiarla? Lo noto. Il nostro Municipio ha accettato un legato del Grand'Uff. prof. Paolo Bajnotti destinato a costituire col suo reddito una ricompensa da assegnarsi ogni anno alla giovane torinese ventenne di famiglia operaia o popolana, meritevole per esemplare condotta e virtù famigliari. Quest'anno, come si è detto, il premio sarà assegnato a Rosa Salice.

Il papà di Rosa ha 50 anni ed è occupato in un lavoro

Combatti ogliera che favoriscono il mercato nero: essi tradiscono i tuoi risparmi e rovinano il tuo benessere

saltuario e poco redditizio; la mamma ha 51 anni; Teresa, la sorella, di 15 anni, è apprendista e guadagna 8 lire al giorno; e il fratellino scolaro, Vittorio, ha compiuto i 16 anni. Altri tre fratelli sposati, non abitano con la famiglia, e non sono in condizioni di aiutarla. Un quinto è malato, incurabile. Rosa è dunque l'unico sostegno della famiglia, poichè le condizioni di salute del padre sono precarie e non gli permettono di lavorare con continuità. Rosa Salice è occupata presso la ditta Berruto in corso Regina Margherita 7 da otto anni. Vi è entrata dodicenne; era il suo primo impiego e vi è sempre rimasta. I padroni la vogliono molto bene. La ragazza, ora che la fabbricazione dei giocattoli è sospesa (la ditta Berruto fabbricava giocattoli), aggiusta bambole. Oltre al normale orario di lavoro Rosa Salice compie lavori straordinari per sopperire alle necessità familiari; nei ritagli di tempo e nelle ore serali accudisce alle faccende domestiche, confeziona i vestiti e gli indumenti necessari a tutti i componenti della famiglia allo scopo di risparmiare quelle spese alle quali, nonostante il suo attivo lavoro, non potrebbe far fronte ed evita così di chiedere aiuto ad estranei. Nell'adempimento di tutti i doveri che si è imposta la ragazza conserva il suo carattere lieto e gentile. E' premurosa con i famigliari e con quanti la conoscono. Ella è iscritta alla Gil presso la quale le ha frequentato il corso: «Soccorsi d'urgenza». E' religiosa, costumata e buona.

L'arrivo a Torino del Ministro dell'Agricoltura

Ieri sera, alle 21,10, è giunto il Ministro dell'Agricoltura, Ecc. Pareschi, accolto dal Prefetto, dal Federale e dai dirigenti degli Enti corporativi della Agricoltura. Col medesimo treno sono pure arrivati il Presidente della Confederazione dell'Agricoltura Bignardi e il Presidente della Confederazione degli Agricoltori Frattari.

Repressione di reati annonari

Una panetteria e un negozio di commestibili chiusi a tempo indeterminato d'ordine del Prefetto

Trafficante di generi razionati e contingentati tratto in arresto - Commercio clandestino di calze da donna

In seguito a disposizione della Rivoluzione del Prefetto, sono stati chiusi a tempo indeterminato, una panetteria ed un negozio di commestibili perchè commerciavano clandestinamente del pane qualitativo in diversi modi ma, sempre illeciti, perchè ne rendevano senza tessere. Inoltre il panettiere è stato denunciato per sottrazione al normale consumo di un abbondante quantitativo di farina, l'operazione che ha condotto alla scoperta del due esercenti è avvenuta alcuni giorni fa. Gli agenti della Squadra annonaria, istituti a competenza dei traffici illeciti, eseguivano una sorpresa nel negozio di commestibili di Maria Panetto in Giuseppe, in corso Vercelli 140 e vi rinvenivano alcuni pacchi contenenti del pane che la donna aveva preparato per clienti speciali. Essa ha confessato di avere ricevuto, da molto tempo quantitativi vari di pane che vendeva senza tessera. Quella venditrice normale a lire 12 il chilogrammo, l'altro, migliore, perchè preparato con farine maggiormente abburattate, a lire 20 il chilo. Chi le forniva tale alimento era il panettiere Pietro Barbero in Antonio, con forno in via Palestrina 4, 1 due prossimi, poco gli interrogatori, dichiarati in arresto mentre, con ordinanza prefettizia, i rispettivi negozi sono stati, come sopra detto, chiusi.

— Tale Novecense Andrea, di Ivo, divenuto, è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Moncalieri una perquisizione praticata nella sua abitazione sono state trovate notevoli quantità di olio, formaggio, burro, alle generi razionati e contingentati e 14 pelli di agnello. Da qualche tempo il Novecense faceva la spola fra Loano e paesi della provincia di Cuneo per rifornirsi di tali generi illeciti. I generi rinvenuti e contingentati sono stati immessi al normale consumo e le pelli all'ammasso. Il Novecense è stato tradotto alle carceri di Alessandria.

— I vigili urbani, brigadiere Pagani ed Annibimo e Cantamessa, della Squadra Annonaria, hanno sfrontato un illecito traffico di calze per donna a prezzo maggiorato. Essi si appostavano nei pressi di via Massena 85, ove è il magazzino dei commestibili all'ingrosso Alberto Alfeni di Alberto, di anni 31, e quando una donna, tale Caterina Righetti in Astragone, titolare del negozio di merceria sito in corso Cosenza n. 58, si fermavano. Essa era in possesso di 26 paia di calze per donna per le quali oltre ad avere pagato 145 lire la donna, come da fattura quitanzata, aveva versato un sopraprezzo di 90 lire la dozzina. Il commerciante, a sua volta interrogato, ammetteva di fatto dichiarando di avere venduto all'ingrosso a commercianti diversi, altro complessivo cinquanta dozzine di calze della stessa specie, applicando una maggiorazione di 70 lire la dozzina, percepito in tale modo un sopraprezzo complessivo di lire 3570. I vigili constatata l'irregolarità elevavano contro l'Alfeni verbale di denuncia all'Autorità giudiziaria, per avere venduto calze per donna a prezzo superiore a quello stabilito.

La sentenza nel processo a carico dei fornitori del ristorante «Cucco»

Si è concluso ieri dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del cav. Luigi Cucco, proprietario del ristorante «Cucco», e di coloro che gli somministravano clandestinamente le carne bovina. Aperta l'udienza il Presidente ha data la parola ai difensori degli imputati, avvocati Villabruna, Sabbatini, Bergesio, Quaglia, Avanzo, Re Vargas e Gino Ghersi. Dopo breve permanenza in camera di consiglio il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Ciarloglio, ha pronunciato la seguente sentenza: Giacomo Manfredi condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione, 5 mila lire di multa, mille lire di ammenda; Berra Teodoro a 6 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa; cav. Luigi Cucco a 4 mesi di reclusione, 3 mesi e 10 giorni di arresto, 12 mila lire di multa, 1000 lire di ammenda; cav. Luigi Mocchetto, Giovanni Costantino, Giuseppe Donati e Giovanni Ferrero a 1 mese di arresto e mille lire di ammenda ciascuno; Pierino Giandrone a 20 giorni di reclusione.

Una vettura tra un tram e un carro è avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla strada di Settimo, all'altezza della fermata Biasone. Il conducente del carro tale Gino Scarafiotti di Bernardo di 60 anni è venuto sbalzato con violenza a terra. Trasportato con una breve fila dai vigili del Fuoco alla Molinette, era giudicato guaribile in una ventina di giorni s. c.

Un motello volante è scomparso nel cielo della Maddalena

Il tempo in campo aviatore che qualche piccolo velivolo, inflanti i suoi grandi e potenti apparecchi, prenda quota e scompaia. Così è avvenuto ieri a Chieri, dove l'aeromodellista giovane fascista Luigi Ilerello, ha lanciato per prova un rozzo velaggiatore, che ha una apertura d'ala di metro e venti centimetri, e reca il numero di «Enrico». L'apparecchio ha in breve raggiunto una quota di 700-800 metri, ed ha puntato decisamente verso il Colle della Maddalena spendendosi poi nella bruma. Chi lo avesse ritrovato è pregato di portarlo alla «Buona», in via San Francesco d'Assisi 14.

I decorati al Valor civile, di Marina ed Aeronautico sono invitati a trovarsi domani domenica, alle ore 10,30, davanti Palazzo Madama per assistere alla cerimonia della distribuzione delle ricompense al Valore.

ONORIFICENZE

Con Decreto «Motu proprio» di Sua Maestà il Re imperatore, il Signor Achille Ruzi è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento dei grandi meriti acquistati nella industria laniera.

Gli Amici si congratulano vivamente con chi venne decorato per la meritata distinzione onorifica.

A Cavaliere della Corona d'Italia è stato nominato «Motu proprio» di Sua Maestà il Re Imperatore, il Signor Aurelio Giovanni, ispettore postumare della nostra città. In riconoscimento dei suoi meriti professionali e civili.

Gli amici si congratulano vivamente col bravo cavaliere.

Seguendo la Cronaca

Alla MODERNA CORSI LIBERI

preparazione agli impieghi. Facilità pratiche guerra e famiglie numerose. **V. Carlenti 9 - Tel. 43.000**

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna. **Torino - Via Roma 25**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 21 Riviste Toto e «Orlando curioso» di Galdieri.
MICHELOTTI: ore 21 «Vedova allegra»

TEATRI: Spettacoli di domani

Carignano 15.30 e 21 Riviste Totò e «Orlando curioso» di Galdieri.
MICHELOTTI: 15.30 Vedova allegra ore 21 «Parco dei campanelli»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Voglio essere amata» Marika Rokk (Film Unione) 21.30
AMBROSIO Gli ultimi filibustieri (Isarclana, Osvaldo Valenti) V. 22
CORSO Giacomo l'idealista «Società Teatri Scritt. Artisti, Autocchi e Doni, ore 21.30, ore sera: Alt. film 21.50
AUGUSTUS «Il nostro prossimo» e Doc. «Il miracolo di Salerno» 21.15
BALBO: Lascia cantare il cuore. Vivi Gioi e Alberto Rabagliati.
IDEAL «La morte civile» (Nicchi e Cervaggia) Ric. Vittorio Sestoni
STATUTO: «Gente dell'aria» con Gino Cervi, Adriana Benetti, Osvaldo Valenti
Nazionale Gli ultimi filibustieri
DORIA: «Colpi di timone» Gov. Tevere

TORINO: «Per la tua felicità»
Brunde Sinverno (Film Unione)
ALPI: «La donna è mobile»
CARLALBERTO: «Tentazione»
IMPERIALE «Se lo fossi convito»
PALERMO La città d'oro (a colori) K. Söderbaum (Film Unione)
EXCELSIOR «Odessa in fiamme»
Gentile Sissa (70). Sangue vicinese
TORINESE: «Incanto di notte»
REGINA «Pensionato di regate» Italiano «Rossini, Paola Barbara
V. VENETO: «Arditi dell'oceano»
Bracco Ritorni non vita e Var.
Romano Non tradisco mia moglie
SAVOIA: Colpi di timone (ore 15)
REX «Nitrargio» Michel Simon, Aristis, J. Barrault. Ultimo 21.40

Il gentile terremoto con l'amabile suo moto

distinguerà le città, — mentre il filantropico giudizio — che non faccia uomo raro — solleverà qua e là.

Non è questo terremoto, di marca «eccentrica» che sminuirebbe

a giorni al REX

una un terremoto in carne ed ossa, ella con l'amabile suo modo metterà a soqquadro mezza città. Questo terremoto è imperniato in una sceneggiatura attorno magnifico

LILI' MURATI

protagonista di un delizioso film

LA SIGNORINA TERREMOTO

che sarà considerato davvero il più azzeccato nel suo genere.

Capolavoro autentico; il film più divertente della stagione.

Distribuzione **S. A. Titanus.**

Oggi al VITTORIA

Il film Film Unione.

VOGLIO ESSERE AMATA

che segna l'atteso ritorno di

MARIKA ROKK

In una sentimentalissima vicenda di schietto sapor comico, inserita in un fastoso quadro di settecentismo grandiosità coreografiche.

MARIKA ROKK

è la superba attrattiva di questo spettacolo inedito, da lei animato con tutto l'estro di artista, virtuosità singolare di ballerina, musicista esperta di turbinosa e acuti mezzato di virtù.

NAZIONALE: Quelli della montagna
A. Nazzari, M. Lolli, M. Ferrari.

Distribuzione e vendita di materiali da medicazione

In base alle disposizioni del Decreto ministeriale 31 maggio 1943, è fatto obbligo alle ditte fabbricanti di materiali da medicazione (prodotti con fibre tessili (cotone idrofilo, garze e tessuti idrofili di denunciare all'Ufficio annonario di distribuzione prodotti tessili, entro quindici giorni dal 1° giugno 1943, le quantità di tali materiali esistenti alla data del 1° giugno, nei loro magazzini e relative dipendenze, nonchè quelle depositate per loro conto presso terzi. Successivamente, entro il 5 di ogni mese, a cominciare dal mese di luglio prossimo, queste ditte dovranno denunciare all'Ufficio suddetto le quantità prodotte nel mese precedente. La denuncia da effettuarsi entro il 5 del mese prossimo, deve riguardare le quantità prodotte dal 1° al 30 giugno corr. Nelle denunce dovranno essere indicate la specie, la composizione e la confezione dei materiali. Per ditte fabbricanti, agli effetti delle presenti disposizioni, si intendono anche le ditte che effettuano soltanto la rifinitura del prodotto per la vendita. Le ditte commercianti del suddetti materiali da medicazione prodotti con fibre tessili, hanno l'obbligo di denunciare, entro il 5 giugno corrente, al Consiglio delle Corporazioni della Provincia sulla quale la merce è giacente, le quantità di prodotti esistenti alla data del 1° giugno nei loro magazzini e relative dipendenze, nonchè quelle depositate per loro conto. Le denunce, redatte in duplice copia, su appositi moduli da ritirarsi presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, via Pomba 3, devono essere indicate le quantità di materiale da medicazione distinte per specie, composizione e confezione. Analogo obbligo di denuncia sono tenute anche le farmacie aperte al pubblico. La vendita al pubblico dei materiali idrofili con più del 50 % di cascame di cotone e più del 50 % di fiocco rayon, nonchè delle garze e tessuti idrofili con più del 50 % di cotone e del 50 % di fiocco rayon è riservata esclusivamente alle farmacie, le quali debbono istituire un registro di carico e scarico. Tale vendita può essere effettuata solo su ricetta medica non ripetibile. Il materiale da medicazione denunciato dalle ditte commerciali al dettaglio ed all'ingrosso, nonchè le farmacie aperte al pubblico, sarà requisito dal Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Le disposizioni di cui sopra non si applicano ai materiali di medicazione destinati alle amministrazioni militari ed all'esportazione e tali materiali non devono essere, di conseguenza, denunciati.

Gli ex-allievi salesiani renderanno omaggio al Rettor Maggiore don Ricaldone domenica prossima 13 corr., in occasione dei festeggiamenti per il suo giubileo sacerdotale. Raduno alle ore 9 davanti alla Basilica Mesta, festeggiamento, visita al Superiore dei Salesiani.

COMUNE DI TORINO

4 Giugno 1943-XXI

NATI 14
MORTI 4
MATRIMONI 13

STATO CIVILE

4 Giugno 1943-XXI

Giovanni Pietro di Luciano, n. 29, da Bardonecchia, bracciante, c. Vittoria Rosa, 27 - **Ferrero Battista** fu Natalino, n. 60, da Castelle, pensionato, v. Tavolgo 190 bis - **Dovetta Pietro** fu Antonio, n. 80, da Ala di Stura, pensionato, Ricovero - **Giacone Alberto** fu Marcellino, n. 69, da Cuneo, tessitore, Osp. Emiliopoge - **Gallo Carlotta** m. Bolla, n. 66, da Mortegliano, casalinga, Osp. Emiliopoge - **Bobetti Caterina** fu Gio. Battista, n. 59, da Torino, operaia, R. Ospera Maternità.

TORINO: «Per la tua felicità»
Brunde Sinverno (Film Unione)
ALPI: «La donna è mobile»
CARLALBERTO: «Tentazione»
IMPERIALE «Se lo fossi convito»
PALERMO La città d'oro (a colori) K. Söderbaum (Film Unione)
EXCELSIOR «Odessa in fiamme»
Gentile Sissa (70). Sangue vicinese
TORINESE: «Incanti di notte»
REGINA «Pensionato di regate» Italiano «Rossini, Paola Barbara
V. VENETO: «Arditi dell'oceano»
Bracco Ritorni non vita e Var.
Romano Non tradisco mia moglie
SAVOIA: Colpi di timone (ore 15)
REX «Nitrargio» Michel Simon, Aristis, J. Barrault. Ultimo 21.40

CARNE PER MALATI. — Macellerie di servizio dal 5 all'11 corrente: via Bertola 6; via S. Agostino 5; via Tre Gennaio 3; via Saccarelli 16; corso Regina Margherita 90 bis, 134 e 222; corso Alpi-combe 36; via Verolengo 127; via Chivasso della Stazione 33; corso Giulio Cesare 100; via Bologna 242; corso Novara 1; corso Brescia 40; via Fontanesi 35; via Monferrato 4; via Torino 3; via Bogino 17; via Barolo 3; via Nizza 97; via Genova 76; corso Re Umberto 36; via Tunisi 126; via Frejus 54; via Villafranca 109; corso Italia 300; corso Vittorio 5; via S. Antonio da Padova 8.

FRATTAGLIE. — Il deposito di via Bertolini 20 è aperto per la distribuzione della frattaglie agli esercizi pubblici ed alle convivenze civili.

Oggi alla Radio

Programma A - Onde m. 205,9 - 283,3 - 368,4 - 420,8 - 560,7. — Ore 12,15: Musica varia — 13,40: Concerto del pianista Vito Maurer — 13,10 circa: Musiche per orchestra — 16,30: Conversazione sul teatro — 17,10-17,25: Dischi di successo — 19,30: Gli avvenimenti sportivi della domani — 20,40: «Otello» di G. Verdi, con Aureliano Pertile e Gabriella Gatti.

Programma B - Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 291,8 - 355,9. — Ore 18,10 circa: Musiche operistiche — 20,40: Musiche da film, orchestra diretta dal M.o Ezio Leoni — 21,30: Libero ingaggio: conversazione di «Alberi di Roma» — 22,05: Musiche brillanti — 23 circa-23,30: Orchestra diretta dal M.o Rizzo.

Purificata da lunghissime sofferenze sopportate cristianamente, munito dei Conforti religiosi, spirava il

Dott. Carlotto Antonio

Chimico farmacista - d'anni 68

La piangono inconsolabili, la moglie **Rosa Carlotto**; i figli dott. **Furio** e **Carla** col marito dott. **Barbarelli Gino** e piccola **Gianna**; fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, i nipoti, parenti e amici tutti.

Bollengo, 4 giugno 1943-XXI.

I funerali seguiranno in Bollengo martedì 8 corr. alle ore 15.

La cara salma giungerà alle ore 20 a Toresano Biellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Garda, Trasp. Feantel, Tel. 434, Ferro

All'alba di stamane, nel suo 83° anno, col conforto dei SS. Sacramenti e con la speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia De Giorgis

Ved. Gulliet

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: **Elvira** in **Pugliese**, suoi **Alfonsina, Desiderato, Quintino, Fausto** e **Renato** con le rispettive famiglie; i fratelli **Fellenia** in **Bernardo, Giulia** e **Gerbrejia Federico** unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Vincenzo della Fonte alle ore 11,30 di domenica 6 c. m.

Alvarolo Can. (Ist. Sacro Cuore Orsolini), 4 giugno 1943-XXI.

Pompe Funebri Cadorini - Tel. 41-092

In Trofarello giovedì cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Grass Paolo

Pensionato FF. SS.

Ne piangono la perdita: le nipoti **Vaschetti Angela**, la figlia **Angiolina**, **Rag. Ernesto Ghelli**, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino al Cimitero Generale nella Cappella Evangelica, sabato 5 corr. alle ore 11,30.

Casa in lutto:
Le spoglie in via la Loggia la via, 10/bis, 14, 21

5 Giugno 1943-XXI.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 50-182

Alle ore 12 del 4 giugno spirava l'anima eletta di

Canonico Rosa v. Navone

Ne dà l'annuncio la famiglia inconsolabile. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospi. Maria Vittoria Torino, via Cigna 20.

La famiglia **Teja Giovanni** con profondo dolore annuncia la perdita della cognata e sorella si unisce **Canonico Rosa ved. Navone.**

Pompe Funebri Ramelli - Tel. 41-027

Dopo lunga e penosa sofferenza munita dei Conforti religiosi mancava stamane il

Comm. Enrico Buscaglione

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Vittoria Bianchiana** col figlio **Stefano**, il fratello Ing. Carlo, la zia, i cugini, il cognato, i cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata domani a Graglia.

Carignano, 4 giugno 1943-XXI.

Pompe Funebri Cadorini - Tel. 41-092

Il 1° giugno è cristianamente mancato il

Cav. Achille Basso

A funerali avvenuti secondo il suo desiderio la figlia ne dà la dolorosa partecipazione. 14301

Torino, corso Raffaello 20.

I Collaboratori di ufficio si associano al profondo dolore del loro Delegato al Rgma rag. **Luciano Sibuppo** per la scomparsa della sua adorata Consorte 14238

Fiordaliso Luppi

in CALUPPO

Castel Vercis, 3 giugno 1943-XXI.

E' mancato ai suoi Cari in Pinerolo

Benna Giovanni

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-000

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Camisassi-Barbano** profondamente commosse dalle manifestazioni di cordoglio tributate al loro Congiunto

Geom. Camisassi Luigi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che con la presenza, o con scritti, tanta parte presero al loro cordoglio.

In particolare ringraziano la Direzione della Banca di Novara, la Sezione dell'Unione Utilitati in Courgnè e l'Asilo Infantile di Cavagnolo.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Cattedrale il giorno 11 giugno, alle ore 9,30.

Balloaro, 5 giugno 1943. 14267

Tipografia M. Bardazzi, Balloaro

Le bizze di un fulmine

Brucia i vestiti di una bimba, uccide il gatto che aveva in braccio lasciandola illesa

Apuania, 4 giugno.

Durante un violento temporale, repentinamente scatenatosi sulla nostra zona, mentre un fulmine colpiva d'angolo abbreccialendolo il campanile del Duomo, un altro si è abbattuto in una casa rurale. Da una finestra la folgore penetrava nell'abitazione della famiglia Mazzi; dopo aver girato a zig-zag per tutte le stanze della casa ed aver fatto cadere i quadri e le fotografie appesi alle pareti, il fulmine rientrava all'aperto per un'ampia breccia da esso fatta in uno dei muri esterni. Passava quindi sopra una capanna adibita a stalla, incenerendone il tetto, ma senza recar danni di sorta alle bestie. Finiva con lo scaricarsi in un piccolo corso d'acqua. Nessuno dei componenti la famiglia Mazzi, tutti raccolti in cucina, a parte il legittimo grande spavento sofferto, ha riportato danni alla persona. Solo una bambina ha avuto bruciacchiati gli abiti, mentre è rimasto folgorato il gatto di casa che la piccola aveva in braccio.

MERCATI

BESTIAME. — **Capi Liguria:** buoi da lavoro, al q.le vivo, manzi da macello 330-350, manzi domati 320-330, vacche da prod. 270-290, vacche inattitudine lavoro vitelli da allev. 1030-1100. — **Novi Ligure:** buoi da lavoro, al q.le, 900-950, manzi da macello 750-800, manzi domati 850-900, vacche da prod. 700-750, vacche inattitudine 1000-1200, vitelli da allev. 1000-1100.

FORAGGI. — **Capi Liguria:** mengengoli di 1.a qual. di prato naturale 75; id. di prato artif. 65, fieni di collo, erbai e trifogli 50; paglia di frum. 28.

VINI. — **Capi Liguria:** mosti di prima spr. (mosti cotti 150 bianchi cercali (tipici 70); bianchi, neutri (tipi dolci 50). — **Novi Ligure:** mosti di prima spr. (mosti cotti, alcoolizzati e di cereali tagliati, di tipi dolci 50); bianchi cercali (tipici 360); mosti dei dolci 300 800.

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico!

La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata, e ora nemica nella politica, nell'industria, nel commercio, etc! Ogni corso normale comprende 6 dischi doppi: i corsi di perfezionamento letterario o commerciale ne comprendono 8.

200 CORSI

equivalenti: dalla 1ª Elementare di Liceo e all'Istituto nautico fino alle ordinarie per militari, di riparazione, di ammissione e di licenza 1943 e 1944 di Cultura generale, italiano, storia aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e postali, per i diplomi di Ragioniere, Chimotra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contabile, Statistica, Dirigente Commerciale, ecc., Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di conigliocultura, di motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura, Taglio, cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:

ISTITUTO "VOLONTA'" - ROMA, Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il Programma (L. 50 VIO) e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

5.5.6

Sig.

RICHIAMATI

STUDENTI SFOLLATI, IMPIEGATI, OPERAI, AGRICOLTORI, SIGNORINE D'UFFICIO

ABBIAMO

bisogno per la guerra vittoriosa e per il dopo guerra di ingegneri minerari, industriali, di chimici, di dottori in agraria, di commercialisti, ragionieri consulenti, di lingue straniere per le nostre esportazioni, di capomastri, di fattori, di operai scelti specializzati in meccanica, elettrotecnica, radio, di disegnatori meccanici, di stenodattilografi, computisti, di bravi coltivatori ed allevatori, coloro, con il loro lavoro, portano al più presto la nostra Nazione al massimo grado di potenza e di progresso. In guerra e in pace!

Per il Vostro bene e per quello dei Vostri cari rivolgetevi, perciò, **SUBITO**, indicando età e studi, all'Istituto

VOLONTA'

(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

e agli Uffici di informazioni di:

MILANO: Via Corduslo, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi (italianissimi)

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico!

La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata, e ora nemica nella politica, nell'industria, nel commercio, etc! Ogni corso normale comprende 6 dischi doppi: i corsi di perfezionamento letterario o commerciale ne comprendono 8.

200 CORSI

equivalenti: dalla 1ª Elementare di Liceo e all'Istituto nautico fino alle ordinarie per militari, di riparazione, di ammissione e di licenza 1943 e 1944 di Cultura generale, italiano, storia aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e postali, per i diplomi di Ragioniere, Chimotra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contabile, Statistica, Dirigente Commerciale, ecc., Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di conigliocultura, di motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura, Taglio, cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:

ISTITUTO "VOLONTA'" - ROMA, Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il Programma (L. 50 VIO) e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

5.5.6

Sig.

Da tempi remoti il canto di Enrichetta è conosciuto per le sue proprietà BENEFICHE E SALUTARI e Le Soprano usa habitualmente una pura cura di Laringite Caremoli.

I biglietti sono in vendita ovunque a

L. 12

LOTTERIA DI MERANO

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Torino invita chiunque abbia notizie di Candelletto Francesco fu Giovanni, Quagliotti, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi. (14263

Avvocato Secondo Pezza

VIGLIANI
ACQUISTA
POSATERIE
ARGENTEI
NOTTAMI
8 - Via Lagrange - 8

PERINO TERMOSIFONI
VIA ROSSINI 3
TEL. 45.002

Pubblicità economica

Mentre le parole per dignificare Aumento 1,99 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

ACQUISTO legnami capitombolo anche danneggiati compriamo. Scrivere cassetta 190 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14301
AVENDO cavallo tamagnone farei trasporti giornalieri Rosa, mezza, prezzo mite, via Bonelli 2. 14301
BASE siciliana, gerbile, preservativi grani da adulterazioni contraffazione. Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13979
CERCO vespa o scuter, piaggio, modernissimo. Scrivere cassetta 174 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14011
CERCO pianoforte verticale, elettrico, elettrocanica, radio, di disegnatori meccanici, di stenodattilografe, computisti, di bravi coltivatori ed allevatori, coloro, con il loro lavoro, portano al più presto la nostra Nazione al massimo grado di potenza e di progresso. In guerra e in pace!
DAMIGIANE usate, anche sole vetri, acquisto. Schiretti, Reviglio 1, telefono 80-070.
DILIGENZA per persone 10-12 posti sospensioni, Bollaglio cassa Fiorio Savigliano. 13997
INDUSTRIALI fabbrici di guanto minimo avviamento incendi di ritegno per tutto personale. Eccezionale occasione proficità economica. Rivolgersi Lollo Ora 5, Reggio Emilia. 14012
LEONA da grigio colori condizione ottimissimo bestio vendibile quintali. Dott. Cerri, Rio Tramonto 30. 14291
VENDO bandoli, stampe, pastare, stadio per bandoliera e commestibili. Via Cristoforo Negro 19 (Borgo Vittoria).
VENDORSI fabbricato rustici, civili, fondamentali immobiliari, annessi terreni agricoli, possibilità energia elettrica, ferroviaria. Indirizzare offerte alla Ligure Subalpina via S. Maria 2.
CERCASI Torino piano rialzato o palazzina 11-12 ambienti per mezzo. Massaro, Mali Cavaliere. 4787
CERCO cacciatrice da sfilatura e mezzadria 3-6 persone 5-6 camere. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14298
VILLA sei doppi camere vallata bagni e cucina, terreno ortivo, frutteto, Scrivere cassetta 18 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14306

2) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 3 per parola

ALA Istituto Ilona, Roma 955, telefono 50-355, 7 giugno istituzioni corsi Ragioneria, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. 13972

LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 3 p. p.

ASSUMO contabilità piccola azienda, paghe, corrispondenza, ausiliarietà, protezioni, pratiche sindacali; referenze. Milani, Cuneo 125. 14429
PROFESSORE abilitato materie letterarie accetta lezioni, Telefonare 24-612.

3) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

ABILI macchinisti pratiche motocicli militari, disponibili trasferirsi Mussolini. Alloggio e mensa assicurati. Telef. 40-490.
ABILISSIME sistemi confezione fantasia corsetti, provetissimi sabato. Piaia, Duomo 6. 14298
A costruttori domestico offresi lavoro continuativo.

HÖLDERLIN

Moriva il 7 giugno del 1843 Federico Hölderlin, il poeta avevo; ma è questa una data esterna, e in certo senso casuale, poichè da lunghi anni il suo spirito si era immerso in una mite, profonda follia. E se pensiamo che nel decennio, finito circa il 1802, in cui, giovine, visse veramente e creò l'opera sua, le belle ore geniali gli erano contese da un'ombra ch'egli temeva, e fiorivano come isole beate fra zone grigie di stupore e d'indifferenza, sorge chiara l'immagine di quella sua vita, tanto più breve ed intensa, a baleni ed a folgori, in tutto concorde con la sua poesia..

E la sorte di Hölderlin, che per un verso ci richiama a un lontano, precoce periodo della sua celatenza, per l'altro si spinta idealmente verso un'età assai più recente, e addirittura alla nostra: chè gli ultimi suoi inni, i più arditi ed innovatori, quelli che consentono una comprensione più piena e sicura di tutta la sua poesia, furono scoperti e pubblicati in questo secolo da un giovine studioso, Norberto di Hellingrath (caduto a ventidue anni a Verdun nel 1916). E, ciò che basta a spiegare il «nodo» della vicenda, Federico Nietzsche, che fu tra i primi assertori dell'arte di Hölderlin, che lo compose e lo dispose sulla sua linea, preparò a sua volta le condizioni di spirito e di cultura che accolsero come un trionfo il «ritorno di Hölderlin», si da elevare a un certo punto la sua lirica — come s'è visto proprio in Germania — più alta di quella del Goethe.

Per tutto l'Ottocento, e sulla scorta del canto *Griechenland* (che il Carducci si provò a tradurre fra noi, insieme con altri frammenti che poi abbandonò:

La mia terribile potenza, Ritmi belli,
Scorra e risuoni il canto ultimo e lui
Alza le fiere umani, falsi esercita.
Perchè tutto ciò' morti ci sono cose b)

e dell'*Hyperion*, il romanzo epistolare, ch'è il suo scritto più diffuso e più noto, Hölderlin apparve come un gentile, nostalgico evocatore della bellezza antica.

E l'*Hyperion* rimane pur sempre un libro ricchissimo, ma sotto una luce diversa; assai più complesso e difficile, in un'orbita più vasta che non sia quella della grazia e della nostalgia. Di fronte ad altri romanzi di poeti di quel tempo, il *Werther*, *Jacopo Ortis*, che gli somigliano per una segreta esperienza ed aspirazione, si sente più reciso in *Hyperion* il distacco dalla favola umana; se ne intravvede appena la trama narrativa, in una serie di episodi a cui si alludo, più che l'autore non li descriva: non che ne sia smemorato o distratto, ma perchè l'anima ne serba soltanto un bagliore, un sentimento che li soverchia e li trasfigura: senza contare che quelle poche avventure sono in realtà le sue, mentre campeggiano su di una Grecia immaginaria, in un'età confusa, e le persone che vi trascorrono, Adamas, e Alabanda, in cui si riconoscono, già svanili, i tratti dello Schiller e del Fichte, e Diotima, al sommo della vermente passione che fu quella di Hölderlin per Suzette Gontard, sono intonate nel loro momenti successivi alla visione intima, fuggitiva, che dalla propria vita si foggiò il poeta. E come scrive Ippolito a Bellarmino: «Noi non siamo nulla; quello che cerchiamo è tutto». Quegli a cui il destino ha parlato forte «ha il diritto di alzare la voce parlando al destino»; ma Hölderlin gli parla, più che con la sua volontà, con la sua fantasia. «L'uomo è un Dio quando sogna, un mendicante quando riflette; e poi che l'entusiasmo dilegua, se ne sta lì come un figlio traviato, che il padre ha cacciato di casa e contempla i miseri quattrini che la pietà gli ha largito per il suo cammino». Cantò nella breve ode *Alle Parche*:

Scoppi un l'Olimpo e spunta l'inferno
Cui con diritto diritto il vivere
Regge, ma se una volta cessa
La morte, che ho a cuor, perchè

Allor ben giusto, da l'ombre e tacite
Mondo! Non pago, s'anche non seguiti
Me il corso di mie sorte, una volta
Vissi come gli dei, più non chiedo.

Egli si acquieta, oltre il disdegno degli uomini (i quali, se scorgono una scintilla di bellezza spirituale «voltano le spalle come ladri», al modo che i lupi fuggono quando s'accende un fuoco), ed oltre le porte stesse del dolore, schiuse dalla morte di Diotima. Con un tale assenso, fin nella più cupa amarezza, si inizia quello che fu poi detto l'«ottimismo tragico», e titanico, o eroico; ma senza il fasto aggressivo ch'ebbe ad assumere in seguito questa posizione morale, predicata dal Nietzsche. Nello Hölderlin essa è più spontanea, di un'umanità primitiva. Ed è curioso, a questo proposito, che l'arte sua, dove fu tanto facile ravvisare un carattere preromantico, sia stata addirittura, se non è molto, da uno dei classicatori più sereni e più casti, il Bertaux, come... preclassica, simile nel suo impulso nativo, ed espressivo, alla scultura greca arcaica...

Aveva tentato anche il dramma, come apparve dai fogli sparsi di un *Empedocle*, ma non riuscì a stringerlo, a dominarlo in una figura essenziale, in un'azione, che invece, ad ogni prova, gli s'irradiava più centrifuga.

La somma e l'unità del suo mondo è un cielo aperto, d'infinito susurro, con le sue grandi, bianche nubi, che veleggiano come creature miticbe. Le cose non gli si presentano in un aspetto consueto, determinato, sì che basti nominarle per conoscerle; gli si rivelano con un impeto e in un tumulto originario: come se le fonti scaturissero per la prima volta fra le rupi (là dove è «più scuro» il giuoco dei venti), e la meraviglia della luce splendesse nuova e improvvisa ad ogni alba. D'altri poeti questo si può dire, e si è detto: e più forse dello Shelley, per l'ispirazione del *Prometeo*, dell'Ode al Vento occidentale...; ma ciò che distingue Hölderlin, che gli dà il suo colore e il suo accento, è quella nitida visione dell'attimo nelle forme naturali, nell'atra che le circonda: l'attimo che vive, divelto da ogni radice terrena, come se fosse unico e concluso per sempre. Non per una tendenza dell'effimero, ma per un'ansia dell'eterno; e qui si cela — o a me sembra — la vera «sibillina» degli ultimi canti, la più ardua, e dalla critica novecentesca la più animirata.

Nelle elegie, *L'arcipelago*, *Pane e vino*, e negl'inni *Alla gente del Danubio*, *Il Reno*, *L'Unico*, *Patmos* — dove, ormai sugli abissi, l'ala dell'aquila batte impaziente, e già ferita — Hölderlin attinge la sua desperata grandezza; e ne trarranno l'esempio, e lo slancio, i novissimi poeti di lingua tedesca, il George ed il Rilke.

E' giusto, in fine, avvertire che, da circa trent'anni, in Italia, gli studi su Hölderlin sono stati numerosi e seri; si può dire che vi hanno concorso tutti i nostri germanisti. Mi limito a ricordare, come sussidio per una conoscenza più estesa, il volume di G. V. Amoretti, edito nel 1926, e le versioni dell'*Iperione*, a cura di G. A. Alfero, e delle Liriche, nelle ampie raccolte di Lorenzo Bianchi (da cui ho tolto più sopra la citazione delle *Parche*) e di Vincenzo Errante.

Ferdinando Neri

Il servizio del lavoro all'Atlantico: nell'intervallo, il capo gruppo, che è un vecchio giocatore della palla a mano, dà dei consigli ai suoi uomini impegnati in ricreazioni sportive. (Foto Atlantic).

Il sacco del pellegrino

I fagiani dell'Isola Madre

Vegliamo, oggi, verso gli alti alberi e i lunghi silenzi dell'Isola Madre. L'Isola Madre è la più insigne e la meno frequentata delle Borromee. Vi troverete piante di tutto il mondo, fiori mai visti, uccelli melodiosi, quali non è dato sentire altrove. Tale è la gioia di cantare in un gran verde e in tanta aricurezza. Ma gli Italiani non amano i fiori, nè gli uccelli. Troppo hanno detto loro che l'Italia è il giardino d'Europa: è forse essi rifuggono dai giardini, considerandoli soltanto un'abitudine. Il cuculo mi assicura che la maggioranza dei visitatori, oggi, è costituita da soldati germanici. Prima della guerra ci venivano molto anche i francesi, più che altro per dispetto ai gusti offesi dell'Isola Bella. Certo, i francesi esageravano. Ma è fuor di dubbio che l'Isola Madre ha sempre avuto la preferenza dei viaggiatori di qualità, cominciando da Wagner che trovò in essa, prima che a Ravello, l'ispirazione per i giardini incantati del *Parsifal*. Ricordando Kundry, ho ascoltato il cuculo.

E' un uomo di mezza età, colto e forbito, che sa il suo Linneo a memoria, nè appare privo di quella nobile mestizia che distingueva, nel Settecento, i giardinieri alla Saint-Pierre o alla Rousseau. Se una pianta è malata, la riguarda con vero occhio paterno; se coglie un fiore, o una foglia, ha mossa di portarsela alle narì, o alle labbra, per riconoscerne il sapore, e quasi per compensarne il sacrificio con un addio. E dicendo dei suoi alberi tutto quello che occorre, resta taciturno, per tutto il resto, nell'isola taciturna. E' lui che mi ha raccontato la storia di fagiani che gira tenerà di raccontarvi. Bella storia, e crudele, che mi ha reso pensoso per tutta la giornata, e che vorrei fosse meditata da quante mie lettrici abbiano *intelletto d'amore*.

Tempo fa il conte Federico Borromeo, che oggi governa l'Arcipelago personalmente, e non soltanto per mezzo dei castaldi, acquistava per la più selvaggia delle sue isole alcune coppie di fagiani: dorati gli uni, gli altri detti del collare; gli ultimi, infine, di quel piumaggio bizzarramente colorato che porta il nome di lady Amherst, cioè della loro battezzatrice. Ora i fagiani, a meno delle femmine, non vivono certo in armonia fra di loro: che se il dorato compatisce quello del collare, con cui gli incroci sono impossibili, non tollera però l'Amherst, che gli può contendere e rapire la sposa. Ma il Conte aveva sperato, accasciandoli, di pacificarli, fidando nella requie vegetale dell'isola, e in quel grande ritorno alla natura che, secondo i filosofi, dovrebbe riferir tutti, uomini ed animali, alla primitiva virtù del Paradiso perduto. Accadde invece l'imprevisto. Anzi, l'incredibile. Non appena emigrati nel giardino dalle discinnile specie di fiori, a contatto con le araucarie, gli abeti nani, le canfore della Cina, i cipressi dell'Himalaya e i cedri scorticati e fragranti della Nuova Zelanda, i pennuti risentirono nel proprio cuore cocente, sotto le piume variopinte da cavalieri in torneo, gli istinti terribili delle origini asiatiche o polinesiane, la voce del sangue, il richiamo della foresta. E come l'ira guerriera crebbe insieme alla brama congiuntiva, cominciarono a inseguirsi fra gli alberi sacri del Giappone, o sotto le splendenti araucee di Auckland, sia per unirsi con per combattersi: per cui i fagianini, è vero, si moltiplicarono, ma i genitori perdettero regolarmente la vita, o la vità, poichè, come tutti sanno, quei grossi uccelli non usano affrontarsi che sino al letticciamento o alla morte. Che più? Al richiamo della foresta s'aggiunse la penuria del cibo. Anche su questo punto, ohimè, il conte Federico s'era illuso. Mancando il becchime, aveva pensato, mancheranno le forze. E verrà meno la ferocia. Errore! E' proprio la sobrietà, invece, che ci fa più accaniti, e quindi più attaccabrighe. Il gallo si pasce assai meno del cappone, e il toro meno del bue. Ed ecco perchè svuotati, anelliti, infebbrili, pazzi di lussuria e di furore, gli ultimi fagiani dorati dell'isola Madre vanno cacciando senza pietà gli ultimi fagiani di lady Amherst, cacciati a loro volta dagli accecati, scoppiandi superstiti di questi: ridendo però sempre il sole del Verbano sulla pace e sul silenzio dell'Isola, segretamente intrisa da sì disperata carneficina.

Ramparti

Naufragio sulla costa tunisina

Drammatica battaglia tra un nostro caccia e una formazione di bombardieri nemici - Gara di eroismi a bordo della nave spacciata - A nuoto, verso il lido roccioso - L'ospitale accoglienza e la premurosa assistenza degli arabi

La Marina non ha bisogno di parole. Tutti sappiamo con che valore combatte. Ma quanto alo per raccontare ha una importanza che si riflette sulla sono politico in cui è avvenuta il fatto, e dimostra che gli anglo-americani non sono stati accolti in Tunisia come i liberatori, ma quelle popolazioni si regolino come assecondo il nemico in caso.

Andiamo con ordine.

Compito precipuo della nostra flotta nel Mediterraneo era quello di rifornire le nostre truppe operanti in Africa, missione che si era indegnamente compiuta nei ultimi tempi in modo insuperabile. Non potevamo far arrivare quello che ai valorosi nostri soldati che strenuamente resistevano in ragione di uno a dieci. La flotta affrontava qualunque rischio per di dare adempiere al combattenti negli ultimi baluardi, ed è uno di questi tentativi che raccoglianmo dalla viva voce di uno dei protagonisti rimpatriato sulla nostra nave della Tunisia.

Lotta spietata

Un nostro C. T. aveva già superato il canale di Sicilia, e con ogni precauzione navigava verso capo Bon evitando i campi minati inglesi da una parte, le secche di Kerky dall'altro, quando è attaccato all'improvviso da aerosiluranti americani. Il comandante civile i Mari nonostante con un'abilità funambolesca, ma il nemico non dà quartiere. Lo fiuisce che la nave porta aiuti alle truppe dell'Asse, e la sua fallica armati non è tanto di combattere dalla trincea quanto di stroncare ogni rifornimento via mare. Il mondo guardava con ammirazione alla resistenza che i nostri oppositori agli alleati, e ciò costituiva una sorpresa, tenuto conto della loro gigantesca preparazione bellica. Bisognava finirla al più presto e concludere la battaglia sul fronte africano. Guerra quindi ad oltranza al naviglio.

Il C. T. che ha evitato i siluri lanciati dagli aerei, si vede ora attaccato da trenta bombardieri scortati e appoggiati dai loro caccia, i quali spanchiano le bombe infarno e contro la nave. Per un po' i nostri col cannone e le mitragliatrici tengono a bada il nemico, ma questi non dà tregua. La lotta è spietata e le condizioni impari. La nave ha un fianco squarciato, una bomba colpisce in pieno un serbatoio di nafta e si sviluppa un pauroso incendio a bordo. I marinai compiono prodigi. Nessuno abbandona il proprio posto, l'immobilizzate metà delle armi e i loro serventi, con le sole due mitragliere e i cannoni di prora si continua a sparare. Chi muore è prontamente sostituito dal compagno. Un sottocapo puntatore di una mitragliera ha le gambe fracassate da una scheggia, ma ha la forza di gridare:

— Mi avete portato via le gambe, ma le braccia sono ancora buone! — E seguita a sparare rabbiosamente.

Il pulitore del cannone di prora ferito gravemente alla spina dorsale, spara l'ultima salva e poi si drizza in piedi per dire al capo:

Riferite che ho compiuto fino all'ultimo il mio dovere. I compagni mettono a mare un gallegiante e vi lo affidano sopra, per toglierlo da quell'inferno.

Intanto si seguita a combattere. Non si molla la nave. La nave abbruscia e brucia, tra ognuno sembra lanciarsi su non le vagine, il respiro, la volontà, il sacrificio della vita. Il direttore di tiro è andato ad allagare il deposito munizioni attiguo all'incendio per limitarlo alla parte poppiera e impedire che la nave salti in aria. Così si seguita a combattere, ma si combatte tra le fiamme. Non si può salvare più niente, ma nessuno vuole arrendersi: c'è la bandiera, l'onore della bandiera. Essa è ancora viva e splendente sul combattimento. Il medico di bordo sotto le bombe e tra il fuoco si fa in quattro per curare i feriti che gli cascano intorno, fasciolo qualche sottiera e alcuni battellini di salvataggio sono stati fatti a mare per mettervi sopra i feriti più gravi. Il comandante vede che il destino della giornata è segnato, e ordina l'abbandono della nave. Però vuole prima sapere se ognuno ha fatto l'impossibile per salvarla, e chiede agli ufficiali di dar conto di quanto era nelle loro mansioni. Così si è tenuto l'ultimo gran rapporto dello Stato Maggiore, mentre la nave tra le fiamme s'inabissava, coi suoi morti a bordo. Anche degli ufficiali qualcuno manca, qualcuno è caduto, E i superstiti riferiscono quanto hanno fatto: intercettazione del vapore e della nafta alle caldaie per impedire lo scoppio, lancio in mare degli esplosivi riciui alle fiamme, messo in salvo il maggior numero di feriti. Gl'incendiami provvedono da soli.

La nave si inabissa

— Bene — dice il comandante — Quello che era possibile è stato compiuto. Anche il materiale tecnico ha risposto alla perfezione. I compiemi. ai dirigi hanno funzionato fino all'ultimo.

Infatti la nave s'inabissava con le lampadine accese. Era il suo funerale vittorio, il suo bengala di morte. Non è maginifico questo? Sentire il comandante che elogia la bontà dei nostri cantieri navali, poi se tribolasse un ancanto solenne alla nave che si era battuta orgogliosamente sin che lei, resistendo fino all'ultimo coi suoi centri vitali in efficienza.

Allora il comandante ha chiamato i superstiti sul castello, e a capo scoperto ha ordinato il saluto al Re e al Duce, mentre la nave festivamente sparisce. A questo punto è successo una cosa grande, meravigliosa. Tutti quelli che erano in acqua, i feriti che si dibattevano, i moribondi che trucevano aiuto, per un istante hanno dimenticato la loro sorte e interrotto i movimenti, e chi ha potuto si è drizzato sulle galiere per volgersi a guardare la nave che spariva tra i gorghi, e salutarla in piedi; e se le forze erano scarse, quelle servirono per gridare l'ultimo addio, poichè la nave per un marinaio è più della madre, quasi più della patria, poichè è la nave e la patria insieme.

In mare

Intanto qualcuno si radeva ancora a bordo. Era il Comandante, ferito anche lui, che voleva accertarsi se vi erano rimasti dei vivi sulla nave. Come di fatti: uno che si stava fumando l'ultima mezza sigaretta, un altro che prima di gettarsi giù, si toglieva le scarpe e se le annodava intorno al collo. Quando non vide proprio più nessuno, anch'egli si butta a mare, l'ultimo ad abbandonare la nave.

E qui comincia la tragedia dell'acqua. Ciascuno deve affidarsi alla propria forze, ma anche tra i naufraghi l'ufficiale è sempre il superiore, vale a dire colui che deve dare l'esempio, tenere un occhio a tutto, sacrificarsi per gli altri se occorre. I gregari in ogni momento guardano sempre al capo, e aspettano da lui la guida. Il nostro Ufficiale direttivo è di lì un altro incaricato un ferito a gettarsi a mare, assicurandolo che lo avrebbe aiutato lui. Ed ecco che lo va a cercare in acqua e lo trova, lo lisa sul primo relitto che incontra, consigliandolo di fare delle bracciate remo, e gli facilita il modo di salvarsi. Un altro ufficiale lancia in un chiandello a un marinaio stanco e poco pratico che annaspa nell'acqua, ed egli procede a nuoto per conto suo. Chi è in forze spinge avanti i salvagente con gli assenti infiniti dentro. C'è perfino chi cerca di caricare sui battellini quanto materiale utile galleggiante trovi sul suo percorso, per l'istinto di economia e come se da quei singoli pezzi potesse ricomporia intero. I feriti meno gravi aiutano dalle sofferenze cercare il posto a quelli più gravi. E' insomma una magnifica gara di cuore e di abnegazione per portare in salvo quanti più naufraghi si può. Intanto l'artigliere del cannone di prora colpito alla spina dorsale, che era stato fiato a mare per primo, sta morendo. I compagni che gli sono intorno non possono che fargli coraggio con le parole. Ma egli non ne ha bisogno. Dicendo questo, esclama:

— Non pensate a me. Andate avanti, salvatevi!

E spira. Appena morto, i compagni lo lasciano e una per fronte, e lo lasciano alle onde.

La terra è lontana, si dovrà nuotare molte ore. Non abbiamo detto ancora un altro nemico dei naufraghi: la sete. Le navi avevano ordinato ha sparso tutto il suo sangue fino a finire una lunga chiazza, grande come una reggia sulla superficie del mare. E' una vasta zona oleosa entro cui i marinai si dibattono come nelle sabbie mobili. E' un campo vischioso che appesantisce i movimenti e accece gli occhi e ora i marinai si ritrovano impigliati dentro, e più si fatica cercano di trovare la direzione verso terra, per cui non hanno più le forze per allontanare in cerca di mare pulito. Qualcuno impreca contro le secche di Kerky che le certe sanitiche segnalano al naviganto, ma che non sono ad altezza d'uomo per dare un po di riparo ai naufraghi che han perduto con la nave la casa.

E la costa è ancora lontana.

Intanto il nostro Ufficiale forte di braccio ed esperto di nuoto sta guadagnando distanza, ma forti crampi alle membra lo assalgono e resta intorpidito da un filone di corrente fredda. Tuttavia il pensiero assillante di arrivare e chiedere aiuti lo fissa in testa agli altri, e dopo tre ore di nuoto tocca terra. Ed ei mette a sedere e perduto, la stanchezza non lo alza più. Invece si libera dei panni bagnati di dosso, e comincia a correre su e giù per riattivare articolazioni e sangue da un principio di assideramento. Uno sguardo intorno e si accorge che la terra è inospitale. Non si trattava di spiaggia ma di scogliera. Senza perder tempo sale la parete coccioso e si reca al vicino semaforo per chiamare soccorsi. In attesa che arrivassero medici e autoambulanze da Tunisi, i primi a portare aiuto sono stati dei soldati tedeschi accasionati da quelle parti. Per i camerati italiani si sono messi subito in mare distribuendo zattere e battellini per salvare più gente possibile. Sono venuti con coperte e barelle, e si sono spogliati per dare i loro vestiti caldi ai naufraghi che tremavano di freddo. Però i nostri non avevano mollato, ed erano arrivati tutti a riva. Come per il materiale sotto il bombardamento, anche gli uomini avevano dato prova di magnifica vitalità, resistendo parecchie ore in acqua ed assistendone fra essi una buona parte feriti. Bontà della nostra razza.

Sorprendente e inaspettato è quello che hanno fatto gli arabi. Saputo del naufragio, da ogni parte sono accorsi e hanno compiuto miracoli per il soldato italiano. A loro si deve se parte degli assiderati sono stati salvati, riscaldandoli a piccoli fuochi accesi sulla montagna.

Solidarietà umana

La zona era roccioso e deserta, ma non si sa da dove sbucassero cuei in gran numero per portar soccorso. In Africa per paese vicino bisogna intendere un villaggio a distanza di parecchi chilometri. In breve tempo lo scoglio ha radunato tutti gli uomini validi, che si sono messi ai suoi ordini. E' la voce del deserto. Non si vede un'anima, e poi in un momento la popolazione datano già da anni. Per esempio ammiriamo l'Italia perchè in Libia ha valorizzato l'indigeno ed effettivamente ha saputo civilizzarlo migliorando le sue condizioni economiche e rispettando ciò che era alla radice della sua tradizione. Sono gli studi che fanno il confronto. Tunisi è un pezzo di città francese, di quel bruttezza stile 1900 che sogna con l'esposizione mondiale il trionfo di Parigi, da cui tutta la Francia non ha saputo più specchiarsi. Inutile portare l'Europa in Africa. Il continente nero ha una sua personalità e un'architettura che non andava snaturata e tradita. Tripoli invece è sicuramente la più bella città del nord Africa, ove la parte nuova è tutta ispirata a quell'armonico stile arabo-mediterraneo così caro agli italiani. Essi contano questo rispetto delle cose loro, e sono grati all'Italia di aver mantenuto questa carattere a tutta la Libia e di aver dato incremento al mondo musulmano.

L'arabo è intelligente, non bisogna dimenticare che ha dato l'algebra al mondo. Ed è sensibilissimo. La sua natura è nemico, logica, chiarezza. Sa quello che vuole, anche quando tace.

L'ultimo insulto da parte di Giraud di aver deposto il loro sovrano per confinarlo sotto scorta americana nel Madagascar e sostituirlo con l'ufficiale successore di uno venduto alla teppa ebraica, non fagile agli arabi nazionalisti la fede nella vittoria dell'Asse, che sarà la loro vittoria, l'indipendenza di un paese giuridicamente libero, su cui nessuno ha diritto di ingerenze, e ogni modificazione imporrà è da considerarsi arbitraria e nulla.

Manlio Miserocchi

Dalla silurante germanica in azione nel Mar Nero è partito il colpo contro il sommergibile nemico avvistato in emersione. (Tr.).

Categorie artigiane e rapporto da garachi del Partito

Roma, 4 giugno.

Nei giorni scorsi, d'intesa con il Direttorio del P.N.F. e a cura della Federazione nazionale fascista degli artigiani, si sono svolti a Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, dei raduni delle categorie dei tassisti e dei barbieri in quest'ultima anche dei gondolieri e dei motoscafisti. Nel corso di ciascun rapporto ai quali è intervenuta la totalità degli organizzati sono stati ampiamente trattati i problemi economici e sindacali delle singole categorie. Dopo di che i designati dal Direttorio nazionale del Partito, riassunte le discussioni hanno lumeggiato i doveri che alle categorie artigiane spettano nell'attuale momento ai fini della vittoria.

Dalle "batterie galleggianti" del '55 alle navi da battaglia

Corazza e cannone: due nemici implacabili

Ogni nave si difende come può: vi sono quelle che affidano la propria salvezza alla velocità, altre alla possibilità di sottrarsi, sommergendosi, agli occhi del nemico; altre confidano di non aver da lasciare troppi colpi e si difendono con una compartimentazione dello scafo intesa a limitare la vastità delle parti allagate da un'eventuale falla; le navi mercantili infine affidano alla scorta la loro protezione. Soltanto le corazzate bisogna che siano di per sè tanto forti da poter sfidare la minaccia avversaria con i propri mezzi. E' difficile dire se i costruttori di una nuova nave da battaglia debbano maggiormente preoccuparsi per la dotazione di poderose armi di offesa o non piuttosto per fornirla di una corazzatura che le assicuri una difesa adeguata. Una cosa è certa, che la corazzatura, dati i progressi della artiglieria moderna, rappresenta un problema preoccupante davvero.

Una corazza che rappresenti una compiuta, assoluta difesa da un attacco per violente che sia, non è naturalmente pensabile: si potrà pensare di attuare, tutt'al più, almeno concettualmente, in un appresntamento difensivo terrestre, ma non certamente in una nave che deve possedere tra le caratteristiche quella di una buona mobilità: una nave avviluppata con eccessiva generosità finirebbe fatalmente a dover subire, quanto a velocità ed agilità di movimento, la sorte dei più corazzati tra gli animali terrestri, la tartaruga. Ci vuole un compromesso.

Nella struttura di una moderna corazzata si nota infatti una specie di scatola centrale di acciaio, che rinchiude le parti che vanno maggiormente protette; è una scatola che fino a quando l'offesa aerea non aveva assunto la minacciosa imponenza di oggi, poteva avere un coperchio relativamente modesto (per necessità di cose, infatti, le cannonate che durante una battaglia navale vengono scambiate tra le navi di linea sono a tiro teso ed alte a colpire il bersaglio piuttosto sulle murate che sul ponte superiore); ma ora occorre che anche il ponte sia protetto, e con larghezza, contro il pericolo di bombe che vi possano cadere perpendicolarmente dall'alto.

Dal ferro puddellato all'acciaio

Nelle prime corazzate, che hanno visto la luce poco meno di un secolo fa, la disposizione dei cannoni ricalcava ancora quella delle antiche navi da guerra: le bocche da fuoco sporgevano allineate dai fianchi dello scafo, al di sotto del ponte di coperta. Ogni questa disposizione è praticamente abbandonata, e le grosse artiglierie si sono trasferite al di sopra del ponte, nelle torri blindate, e le murate sono rimaste disponibili totalmente per l'applicazione delle dure lamiere protettrici.

Come sono fatte queste corazze? Seguendo la storia delle costruzioni navali, dalle primissime applicazioni belliche del mezzo marittimo fino alle recentissime, si potrebbe facilmente risalire dall'esame della corazzatura della nave, allo stato del progresso tecnico, industriale nelle varie epoche. Ma i passi più rapidi furono senza dubbio compiuti nell'ultimo sessantennio: si suole porre nel 1855 la data dell'atto di nascita della corazzata, intesa nel senso moderno, quando, nell'occupazione del forte russo di Kinburn, la flotta francese parimente con successo tre «batterie galleggianti» protette da piastre di ferro per uno spessore di poco superiore ad una diecina di centimetri.

Si trattava di ferro fucinato e tale rimase per una ventina d'anni il materiale costitutivo le corazze; si adoperavano rottami di ferro scaldati al calor bianco e si lavorava successivamente al maglio o al laminatoio per ottenere le lamiere.

Appena fu possibile (e per fissare una data a questo stadio di evoluzione, ci si potrebbe riferire al 1870) si sostituì al ferro di puddellaggio l'acciaio ottenuto per affinamento della ghisa mediante fusione e quindi fusinate. Era compito impegnativo, per un'industria che non aveva ancora raggiunto la grande potenzialità odierna, la preparazione di quelle lastre pesanti dino ad una trentina di tonnellate ciascuna e richiedenti un impreba lavore di fucinatura.

Tuttavia, anche le corazze di acciaio dolce, pur rappresentando un bel passo innanzi rispetto a quelle di ferro, avevano ancora non pochi inconvenienti al loro passivo: anzitutto la fragilità, che troppo facilmente il proiettile, se non riusciva a forarle, riusciva però a mandarle in frantumi. Nè ci si poteva a lungo accontentare della difesa escogitata contro un tale pericolo, formando la corazzatura di diversi strati sovrapposti anzichè di una sola lamiera a grosso spessore.

Tra officina e laboratorio

Bisognava che la siderurgia si affinasse ancora, che le sue basi, da empiriche che erano, divenissero scientifiche, che progredissero i metodi di indagine sulla struttura dei metalli, perchè anche questo scoglio potesse venire felicemente superato. Ed infatti, da quando, nell'ultimo decennio del secolo scorso, si cominciò a parlare di acciai speciali e di trattamenti termici imposti ai basi scientifiche ed applicati in iscala industriale, la fabbricazione delle corazze compie il suo ulteriore progresso su quella via che sta tuttora battendo.

Si riasce invero, con i moderni processi, ad accoppiare i vantaggi di un acciaio tenace, poco fragile, bene resistente agli urti, con quelli derivanti da una superficie durissima, refrattaria alla penetrazione dei proiettili. Sono i processi di tempera superficiale che permettono simile risultato; pel recente è il processo di cementazione, con il quale si ottiene l'indurimento superficiale mediante un arricchimento locale di carbonio: non è operazione semplice nè breve: una ventina di giorni deve stazionare la lastra in un forno alla temperatura di circa mille gradi!

Sulle qualità definitive della corazza, sarà poi pur sempre l'esperienza che dovrà pronunciarsi: accurati esami chimici e fisici seguono il pesso durante le varie fasi di fabbricazione; ma non si è accontenta di questo, si vuol vedere, in pratica, come si comporta la protezione di fronte al suo naturale nemico, il proiettile.

E siccome sarebbe una prova troppo grossolana quella di sparare un certo numero di colpi contro una corazza, fino a quando la si sia perforata o spaccata, si spinge l'indagine molto più a fondo, per rendersi conto non soltanto di «quando» la corazza si rompe, ma del «perchè» si rompe. Certamente, l'esame della frattura, la forma delle abbavature degli orli, le modificazioni del materiale in prossimità alle lesione, possono dirci molto sopra le modalità con le quali la rottura è avvenuta molto più ci potrà dire però l'esame diretto del processo di rottura «mentre sta avvenendo». Anche questo miracolo, quello cioè di seguire nei suoi particolari un processo che dura frazioni impondercabili di secondo, ce lo consente la moderna attrezzatura sperimentale; basta riprendere con una macchina cinematografica ultrarapida lo svolgimento del fenomeno e poi riprodurlo al rallentatore. Si vedrà allora distintamente quanto avviene al momento in cui la punta del proiettile urta contro la corazza, si vedrà il materiale cedere, deformarsi sotto il tremendo tormento ma viene sottoposto, si vedrà l'ogiva del proiettile appiattirsi, aprirsi a poco a poco la ferita inesorabile.

E i tecnici hanno un divertimento a trarre da questo esame minuzioso le loro conclusioni: ecco, l'acciaio contenente quella tal percentuale di nichel o di cromo risponde meglio di quell'altro; in questa piastra si potranno ottenere più brillanti qualità aumentando un poco o diminuendo, lo strato cementato; e via di seguito.

Intanto, nei reparti specializzati, si provvede a dare alle piastre la forma conveniente perchè il montaggio avvenga con relativa facilità, i vari pezzi si adattino l'uno presso l'altro con la meticolosa precisione di un mosaico, e dare ai robusti fianchi della nave quella forma precisa che il progettista, al suo tavolo, ha prevediuto. Ciclopico mosaico, formato da tasselli che hanno lo spessore di oltre mezzo metro ed il peso di molte decine di tonnellate!

A guisa di chi presiede al non facile compito di dare alle tabelere la forma voluta, sia il vasto pavimento della sala di tracciamento. E' questa un immenso stanzone, che non manca mai nei cantieri navali, sul pavimento del quale sono disegnati, in iscala al vero, i vari pezzi di cui si dovrà comporre lo scafo della nave: da quanto disegno minuscolo si possono trarre, durante tutto il lavoro di costruzione, quei complessi di dati e di misure che interesseranno. Ecco infatti aggirarsi, con passi cauti e scarpe feltrate, su quel gigantesco tavolo da disegno, gli ingegneri e i progettisti: ricavano una misura, confrontano un modello di legno che hanno tra le mani. Dai fuori riusonano i sibili, i rombi, gli schianti del cantiere in attività: e sul gran fasciame nudo di una nave in costruzione, simile a scheletro smisurato, si vanno a poco a poco allineando le immani lamiere che ne difenderanno la vita.

G. Castelfranchi

Disciplina di guerra delle imprese editoriali

Roma, 4 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. n. 410, che entrerà in vigore il 9 giugno prossimo, col quale fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, la costituzione di nuove imprese editoriali è subordinata al nulla-osta del Ministro per la Cultura Popolare. Nello stesso periodo, la cessazione di imprese editoriali a qualsiasi titolo è parimente subordinata al nulla-osta del Ministro suddetto.

Il gesto di un attore

5 mila lire di Gino Bechi per le vittime di Foggia

Foggia, 4 giugno.

Il baritono Gino Bechi, che è stato in questi giorni per la stagione lirica del Dopolavoro a Foggia e a Cerignola, ha inviato da quest'ultima città al Federale lire cinquemila per gli orfani delle vittime delle criminali incursioni aeree nemiche su Foggia.

UN PONTEFICE contro i giudei

Paolo IV e i marrani d'Ancona

Il Cardinale Paolo, di Casa Carafa, di eretici e di ebrei se ne intendeva, per essere stato nientedimeno a capo di quella Commissione di Cardinali chiamata, nel 1542, a vigilare e a regolare l'attività della Santa Inquisizione.

Non c'è quindi da meravigliarsi se quando, a settantanove anni, Paolo Carafa, fu chiamato al Sommo Pontificato, gli ebrei segnarono quel giorno tra i di per loro infausti.

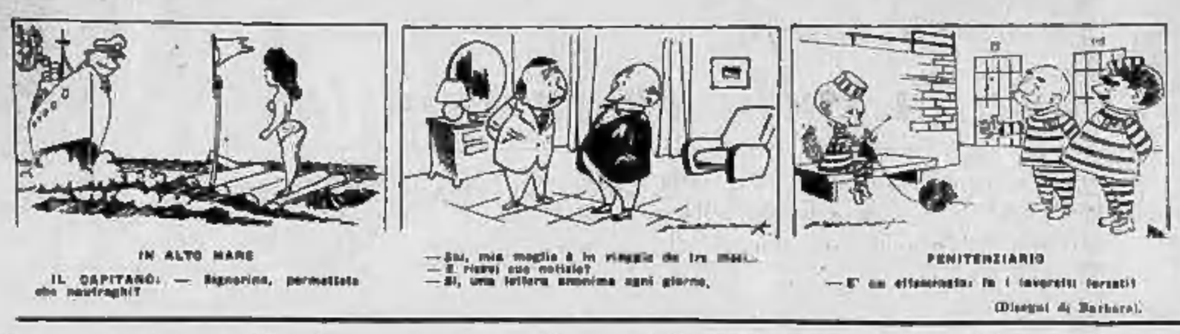
Paolo IV infatti non avrebbe di certo dimenticati gli ebrei, durante il suo regnando pontificato, pontificato che resta tra i più importanti per l'indirizzo seguito nella storia della Chiesa e specialmente nel campo religioso, pur se la politica della Santa Sede in quegli anni segnò molti insuccessi. Intransigente Paolo IV non dimentica, cinta la tiara, d'essere stato con San Gaetano il fondatore dei «Teatini» e d'aver mostrato con l'esempio quanto al clero secolare convenisse la semplicità di vita e la austerità dei costumi. Con un pontefice che mostrava con l'esempio che tra le maggiori virtù fosse da riguardarsi la povertà, la castità e l'obbedienza, le arti illegali ebrei, non valsero a nulla. Non poterono nulla contro la volontà recisa e precisa del Pontefice nè la munifiche dei banchieri giudei, nè le arti insinuanti dei medici ebrei, che pure sovente avevano avuto nelle mani la salute dei sommi pontefici, e a nulla valsero le minaccie di boicottaggio al commercio degli Stati della Chiesa, che con una unanimità significativa annunciarono tutti gli ebrei dei vari centri mediterranei.

Non erano trascorsi due mesi dalla elezione, che il 14 luglio 1555 fu pubblicata la famosa bolla «Cum nimis absurdum» che diventerà, sia pure con qualche modificazione e compiacenti tolleranze nei secoli successivi, la Carta fondamentale regolatrice della attività degli Ebrei nello Stato della Chiesa.

Per gli ebrei d'Italia, che uniti a quelli cacciati di Spagna nel 1492 s'erano pian piano liberati dall'obbligo di osservare le norme che «separavano» dai cristiani, ed avevano acquistato una pericolosa influenza nella società di allora, la pubblicazione della Bolla di Paolo IV fu un rude colpo.

La Bolla imponeva agli ebrei, tra l'altro, di abitare in separati quartieri, vietava ai essi di possedere beni immobili e li obbligava a vendere in breve tempo quelli che avevano, disponeva che ogni comunità avesse un sol tempio, che gli ebrei portassero il segno, non tenessero servi cristiani, limitassero le loro attività commerciale, e non praticassero la medicina.

Paolo IV inoltre una particolare attenzione volse ai «Marrani». Il Pontefice ben sapeva, attraverso le indagini della Santa



IN ALTO MARE

IL CAPITANO: — Signorina, permettete che naufraghi?

— Sai, mia moglie è in viaggio da tre mesi...
— E ricevi sue notizie?
— Sì, una lettera anonima ogni giorno.

PENITENZIARIO

— E' un ottimo posto: fa i lavoretti forzati!

(Disegni di Barbara).

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 5 Giugno 1943 - Anno XXI - Num. 134

Le gravi perdite impongono ai sovietici nuova sosta nelle azioni nel Kuban

Operazioni di carattere locale nei vari altri punti del fronte -- L'efficace intervento dell'aviazione

Il Comunicato tedesco

Berlino, 4 giugno.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella zona di Velikh sono falliti sanguinosamente, ripetuti attacchi sferrati dai sovietici, di giorno e di notte. Venticinque carri d'assalto sono stati distrutti.

Dagli altri settori del fronte vengono segnalati soltanto combattimenti di importanza locale.

L'arma aerea germanica ha attaccato ed ostacolato numerosi nuovi concentramenti di truppe nemiche, come pure basi di rifornimento nel Caucaso e nel settore del Donez. Con particolare violenza è stato attaccato in collaborazione con forze aeree ungheresi il traffico dei rifornimenti del nemico.

Nella parte settentrionale del Mar Glaciale sono state affondate a colpi di bomba due navi di scorta, mentre un cacciatorpediniere è stato danneggiato.

Nei mesi di maggio sono stati abbattuti sul fronte orientale 1257 apparecchi nemici. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 143 velivoli germanici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato un convoglio nemico al largo di Capo Rex, affondando un mercantile e danneggiandone un altro.

Una nuova tattica adottata dai sovietici

Berlino, 4 giugno.

Ai violentissimi sforzi offensivi che i sovietici hanno inciso nella giornata di mercoledì contro la testa di ponte del Kuban, è improvvisamente succeduto un nuovo periodo di pausa. Durante tutta la giornata di ieri il nemico non ha più ripreso i suoi attacchi.

Da parte sovietica la sosta è stata pressochè assoluta, anche per quanto riguarda le attività dell'aviazione: i soli interventi aerei segnalati nel settore del Kuban e del Caucaso sono stati quelli della Luftwaffe, la quale ha svolto una intensa azione repressiva contro i centri di appoggio del nemico, contro i suoi ammassamenti di forze, e gli aeroporti.

Questa nuova brusca interruzione dell'offensiva sovietica è considerata, nei circoli militari berlinesi, quale una conferma del successo difensivo riportato dalle forze germaniche, particolarmente nel corso degli aspri combattimenti di martedì e mercoledì. Data la gravità delle perdite subite, il nemico non è in grado di alimentare le esigenze create dal proseguimento della sua offensiva mediante le previste forze di riserva, così da essere costretto ad interrompere l'azione per procedere ad un riordinamento generale delle sue formazioni e per far affluire nuove masse verso i centri d'appoggio.

Come risulta dalla cronaca degli ultimi avvenimenti il comando sovietico si sforza di adottare a questa situazione una nuova tattica: invece della lunga, ininterrotta sequenza di assalti che ha costituito la caratteristica comune di tutte le precedenti offensive sovietiche, la manovra che si è iniziata negli ultimi giorni di maggio contro la testa di ponte germanica consiste prevalentemente in attacchi staccati di breve durata ma di grande potenza, alternati con pause di più giorni.

Le particolari condizioni in cui si svolge la lotta sul relativamente ristretto fronte del Kuban, con possibilità per l'attaccante di limitare al massimo il suo sforzo operativo concentrando la sua potenza d'urto contro obiettivi ben determinati ed effettuando in brevissimo spazio di tempo tutti gli ammassamenti di forze volta per volta occorrenti si prestano assai bene allo svolgimento di questa nuova tattica.

Situazione immutata

Nonostante la dura successione di combattimenti a cui essa ha dovuto far fronte, la difesa germanica ha potuto seguito dal canto suo realizzare un sensibilissimo rafforzamento, dando prova nel corso di questi ultimi giorni di una veramente impressionante stabilità. Per potersi che sia stata la massa d'urto manovrata dal nemico, la diversa puntate sferrate all'inizio di questa settimana nello spazio ad ovest di Krimskaja non hanno fruttato ai sovietici il più piccolo vantaggio. Nel momento in cui il nemico è in procinto di approntare nuove forze per riprendere verosimilmente l'attacco contro la testa di ponte del Kuban, a quanti commentatori militari basta pertanto constatare come la situazione sia rimasta ancora una volta sostanzialmente immutata, per continuare a guardare con il più assoluto sangue freddo an-

che agli ulteriori sviluppi degli avvenimenti.

L'unica azione offensiva sovietica che sia stata citata dall'odierno bollettino è quella che ha avuto per teatro la zona di Welish, situata ad un centinaio di chilometri a sud-est di Velikie-Luki. E' qui che reparti d'assalto germanici erano riusciti, fino a quattro giorni or sono, come già è stato a suo tempo riferito, a realizzare un importante miglioramento del loro fronte. Un violento tentativo sovietico di appuntava contro le nuove posizioni avanzate germaniche. Preceduto da fortissimo fuoco di artiglieria, il nemico ha attaccato a due riprese, nel corso della notte su giovedì, senza però riuscire a smuovere i granatieri tedeschi dai loro trincieramenti. Soltanto in questi due attacchi notturni i sovietici lasciavano oltre 1500 morti sul terreno. All'alba il nemico sfoggiava una nuova successione di attacchi — rimasti peraltro infruttuosi — mediante cospicue formazioni corazzate. Vani dovevano rivelarsi anche alcuni tentativi di aggiramento delle posizioni tedesche, svolti successivamente nei settori adiacenti. Il nemico perdeva nel corso di quest'azione ventun carri armati complessivamente.

Nella zona di Kursk

Le informazioni complementari di stamane accennano ad un altro tentativo sovietico, di minore entità, svolto nella zona a sud di Bielgorod, circa all'altezza di Kursk. Anche qui il massimo sforzo sovietico si è manifestato durante la notte, con violenti puntate di reparti guastatori operanti al fine di rastrellare delle buone posizioni di lancio per futuri interventi, tutto assolutamente negativo per il nemico, che ha perduto alcune centinaia di uomini tra morti, feriti e prigionieri, oltre ad un notevole quantitativo di lanciagranate e di armi leggere di fanteria.

Formazioni di assaltatori germanici hanno operato sul conto loro nella zona di Bielgorod, migliorando la propria linea di combattimento con audaci irruzioni nelle posizioni sovietiche, e nella zona a nord-est di Orel dove i trinceramenti nemici sono stati fatti saltare su quasi due chilometri di lunghezza.

Nel settore settentrionale, la stasi delle fanterie e dei reparti d'assalto è stata compensata da un incremento generale dei tiri delle artiglierie.

Il cannoneggiamento sia da una parte che dall'altro è stato particolarmente intenso nei due settori di Kolm e di Staraja-Russka, sviluppandosi in poderosi duelli delle artiglierie di grosso calibro.

In campo aereo la situazione continua ad essere caratterizzata dal fatto che le due aviazioni, come avviene in tutte le fasi che precedono ad una grande ripresa operativa, sono impegnatissime nell'accertamento e nella repressione dei preparativi dell'avversario. Le formazioni della Luftwaffe hanno operato anche nelle ultime ventiquattro ore con grande successo in attacchi diurni e in attacchi notturni contro ammassamenti di truppe sovietiche, centrali di rifornimento, vie di collegamento, aeroporti, spingendosi in profondità in tutte quelle retrovie che sono state individuate come zona di partenza delle masse poste in movimento dal comando nemico.

Dal 1° al 31 maggio l'aviazione sovietica ha perduto 1257 apparecchi; per realizzare questo formidabile bilancio di annientamento delle forze aeree nemiche la Luftwaffe ha dovuto sacrificare soltanto 143 apparecchi.

Guido Tonella

Il diabolico patto
tra bolscevismo e plutocrazia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Algesiras, 4 giugno.

La crescente attività marittima anglo-americana attraverso lo stretto ed il concentramento navale alleato nel Mediterraneo inducono questi ambienti a pensare ancora una volta che il popolo americano è stato giocato da Roosevelt e da Churchill i quali gli hanno dato da intendere pure recentemente che la guerra principale sarebbe stata ricentrata contro il Giappone, il nemico numero uno degli Stati Uniti. Sembra in realtà che il punto di vista di Churchill domini tuttora: liquidare prima l'Europa, poi liquidare il Giappone con il concorso anche della Russia. Churchill vorrebbe che la Russia producesse per ora tutto il suo sforzo contro la Germania e soltanto domani cooperasse contro il Giappone una volta liquidata la Germania. Vale a dire, liquidare i nemici uno ad uno. Invece è noto che l'opinione pubblica americana chiederebbe che la Russia dimostrasse subito di voler collaborare con gli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Inoltre, a stare alle impressioni ultime degli ambienti neutri, la Russia avrebbe chiesto agli anglo-americani di esercitare una politica rispettosa ai neutri del sud-ovest e del sud-est dell'Europa allo scopo di ricattarli e di metterli con le spalle al muro. Si osserva che è stata sempre chiaro l'interesse sovietico di estendere la guerra al maggior numero di popoli, anzi a tutti i popoli del mondo allo scopo di preparare il miglior terreno possibile ad una rivoluzione mondiale bolscevica.

Antonio Lovato

Un processo per spionaggio al Tribunale Speciale

Una condanna capitale, una all'ergastolo e una a 30 anni

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è svolto un processo riguardante l'attività spionistica di tre individui che hanno portato a conoscenza del nemico notizie d'interesse politico-militare.

Il cittadino germanico Sauer Kurt, *pubblicista, e l'italiano* Fazio Gaetano *di madre olandese, comunicavano al cittadino svizzero* Steiger Roberto, *primo tenente nella riserva dell'Esercito elvetico, tutte le notizie che potevano raccogliere negli ambienti che frequentavano.*

Lo Steiger, *passava tali notizie ad uno Stato straniero.*

Il Sauer *è stato condannato alla pena capitale, lo* Steiger Roberto *all'ergastolo, il* Fazio Gaetano *ad anni 30 di reclusione.*

La condanna alla pena capitale nei riguardi del Sauer *è stata eseguita.*

Voleva vendere merce d'oro a un carabiniere in borghese

Cuneo, 4 giugno.

A Fossano era stata segnalata la presenza d'uno sconosciuto il quale, agendo a nome del commerciante Carlo Raderna di Neviglie, offriva in vendita con tutte le debite cautele prudenziali, monete d'oro. A seguito di tale segnalazione, il Comando dei Carabinieri dava incarico ad un sottufficiale in borghese, di cercare di mettersi in trattative con il Raderna. Il sottufficiale sapeva abilmente adempiere all'incarico ed in un caffè cittadino aveva dal Raderna la conferma d'una offerta di monete d'oro e frasava allora un nuovo colloquio in un albergo della città per la conclusione del contratto e lo scambio delle monete d'oro con ventidue biglietti da mille. Ma all'albergo si Raderna si presentava, anzichè il sedicente acquirente, il capitano comandante la Compagnia con due sottufficiali ed un milite dai quali venivano al Raderna sequestrate 62 monete d'oro in sterline e pezzi di 20 e 10 franchi francesi e da 20 lire italiane, del complessivo peso di gr. 380. Il Raderna veniva quindi arrestato e le monete d'oro venivano consegnate alla Banca d'Italia a disposizione della Procura del Re. Sono stati ancora arrestati tali Bartolomeo Prato, fu Boves, carradore, e Luigi Malausa, da Busca, pollivendolo, dal Raderna indicati quali suoi complici.

Uccide la nuora a colpi di martello

Gorizia, 4 giugno.

Il contadino Francesco Nusdorfer, di anni 56, abitante a Duple, nei pressi della propria abitazione, ha ucciso questa mattina la propria nuora Giulia Bojo con alcune martellate a una coltellata al viso. La morte della donna è stata istantanea.

Sembra che il delitto sia stato causato da forti dissapori famigliari fra il Nusdorfer e la nuora e che gli stessi fossero stati provocati dalla dubbia moralità della vittima.

Il ristorante «Fagiano» chiuso a Roma

Nel locale erano stati somministrati cibi adulterati che han causato la morte di 6 persone

Roma, 4 giugno.

Il Questore di Roma ha ordinato la chiusura del ristorante Fagiano per somministrazione di generi adulterati che hanno provocato la morte di sei persone.

Tra i sei morti ci è il commerciante torinese Carlo De Barnardi, proprietario di un negozio di penne stilografiche sito in Via del Tritone.

La festa della Sanità celebrata a Pinerolo

Pinerolo, 4 giugno.

Anche a Pinerolo, nell'Ospedale militare territoriale «Maria Immacolata», diretto dal col. medico prof. Luigi Lanza, è stata celebrata la festa della Sanità militare. Sono intervenuti S. E. il Vescovo di Pinerolo mons. Binaschi, il generale Barbò, Comandante del Presidio e altre autorità politiche e militari.

Il cappellano militare dell'Ospedale, don Ariale, ha celebrato la Messa. Quindi il Vescovo e le altre autorità hanno visitato i vari reparti dell'ospedale ammirandone la perfetta attrezzatura.

Si è svolta in seguito la commemorazione ufficiale con un discorso tenuto dall'Aiutante maggiore tenente medico prof. Cerutti Arturo.

Dopo il discorso, il generale Barbò ha distribuito ai soldati più meritevoli il premio in denaro concesso dalla Direzione di Sanità.

Pareschi a Milano

Milano, 4 giugno.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, giunto stamane a Milano, ha presieduto, nel salone del Consiglio provinciale delle corporazioni, alla premiazione degli allievi maggiormente distintisi nei corsi della scuola allievi mungitori. Erano presenti il Prefetto, il Federale, i presidenti delle Confederazioni dell'Agricoltura e lavoratori dell'agricoltura, i segretari delle due Unioni milanesi. Il gen. naz. Saqui, ha presentato al Ministro i 60 premiati tra i 763 allievi promossi, mettendo in rilievo l'importanza assunta dalla scuola mungitori destinata a colmare i vuoti lasciati in questo delicato compartimento della zootecnia dai lavoratori chiamati alle armi. L'Ecc. Pareschi ha elogiato gli allievi mungitori premiati impartendo quindi direttive per un sempre maggiore potenziamento della scuola che così notevoli risultati ha dato. La riunione si è aperta e si è conclusa con il saluto al Duce.

(Stefani)

Il Federale di Alessandria in visita alla Legione

Milizia Artiglieria Contraerei

Alessandria, 4 giugno.

Stamane il nuovo Federale di Alessandria, avv. Attilio Romano, ha visitato il Comando della Legione Milizia Artiglieria Contraerei di Alessandria.

Ricevuto dal Comandante, Primo Seniore Gavazzi e dagli ufficiali addetti ai servizi e reparti in sede, il Federale ha espresso la propria soddisfazione per questo suo primo contatto con gli artiglieri in camicia nera della forte Alessandria e si è interessato minutamente del funzionamento dei vari uffici e servizi del Comando, informandosi inoltre sulla vita delle batterie.

Il Comandante della Legione, esprimendo al Federale la soddisfazione di tutti gli ufficiali e legionari per la sua visita e per l'interessamento dimostrato alla loro silenziosa, diuturna fatica, gli ha rivolto parole di fervido saluto.

Ingente furto sacrilego

La patrona di Busto Arsizio spogliata di tutti gli oggetti d'oro e delle gemme preziose che la ornavano

Busto Arsizio, 4 giugno.

Ignoti ladri, penetrati nell'interno del Santuario di Santa Maria di Piazza, ove si trova custodito il miracoloso simulacro della Madonna dell'Aiuto, spogliavano la celeste Patrona di Busto Arsizio di tutti gli oggetti d'oro e delle gemme preziose che ornavano il simulacro stesso. Il gravissimo furto, che è stato commesso in circostanze non ancora bene accertate, ha provocato profondo dolore e sdegno fra la cittadinanza. Il danno, non ancora accertato, è rilevante per l'alto valore dei gioielli e degli oggetti d'oro asportati.

Cade da sette metri e s'infila in un'asta metallica

Cuneo, 4 giugno.

Il falegname Ettore Della Balda, d'anni 44, mentre stava attendendo a riparazioni sopra un tetto, avendo perso l'equilibrio è precipitato da un'altezza di 7 metri nel sottostante cortile, sopra una macchina agricola rimanendovi infilato in una asta metallica. In seguito alla perforazione dei visceri, il poveretto, trasportato all'Ospedale, è poco dopo deceduto.

Sei mesi ad un ascoltatore di una radio nemica

Piacenza, 4 giugno.

Stamane si è svolto il processo a carico dei fratelli Aurelio Valla, d'anni 41, e Alfredo Valla, d'anni 31, residenti a Castelsangiovanni perchè sorpresi ad ascoltare le radio comunicazioni di una stazione straniera. Il Tribunale ha condannato l'Aurelio Valla a mesi sei di reclusione e a L. 4.000 di multa. Ha invece assolto l'Alfredo Valla per insufficienza di prove.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

La pellicola universale

Isopan

Sinonimo di materiale fotografico perfetto

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 3 % Imposta erariale

1) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

DATTILOGRAFA bella presenza anche primo impiego. Rivolti Galgione, Questa (centralle). 11726

DATTILOGRAFA pratica paghe operai cercasi. Telefonare 21-801 giorni feriali.

DISEGNATORE 20-25 anni, abile impianti idroelettrici ricercasi da importante stabilimento ausiliario prov. Aosta. Posizione ottima e sicura per buon elemento. Indirizzare offerta corredata elementi atti valutazione e pretese a cassetta 1 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21480

FABBRICA cercasi Rilegatori carta pieghevole. Mascarello, corso Regina Margherita 169, dalle 11 alle 15. 17977

FABBRICA cercasi in Medi cerca manganiere pratica lavori officio. Mascarello corso Regina Margherita 169, dalle 11 alle 15. 17978

IMPORTANTE società stabilimenti cerca commessi di mercanzie di consumo per i centri di sua prossima apertura. Scrivere cassetta 17 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 19911

IMPRESA costruzioni edilizie Torino cerca geometra geniere, anche pensionato, disegnatore progettista, per conteggi lavori, pratiche speciali, contratti. Scrivere cassetta 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17003

MODISTERIE e garzonetta pratica cercasi subito durante stagione. Offerte presso Bemin Ovidio Alessandria presentarsi con certificati e referenze.

RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia sfollata. Bellone, Portanuova via Bruino 7, Torino. 17004

RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia sfollata. Rafaccanti, Triangolo, via Cesana 42, Telefono 21-820. 18017

SEGRETARIO ufficiale cerca per laboratorio metallurgico. Scrivere indicando età, posti occupati, cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14321

13) DOMANDE D'IMPIEGO - *L. 1,50 per parola*

ATTIVO trentenne, prossima, ottime referenze commerciali, massima fiducia, ecc. cupersi presso ditta azienda. Richiesta, cassetta. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14263

GIOVANE volenteroso laureato in legge, ufficiale alpino, Piemonte referenze primissime, cerca impiego. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italia, Torino. 21485

IMPIEGATA ottima praticissima contabilità, corrispondenza paghe operai, pratiche sindacali, magazzino a qualsiasi lavoro ufficio. Lunga pratica, referenze, offresi. Scrivere cassetta 98 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21491

LUNGA pratica bravo vendita generi alimentari intelligenza dirigerla ottime referenze, libero subito offresi. Scrivere cassetta 21 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21542

OPERATORE terni perfetti serni automatici cercansi subito. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

QUINDICENNE sconde commissioni interne carriere ufficio anche piccola azienda. Scrivere cassetta 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14010

SIGNORA lunga pratica lavori ufficio, dattilografia, stenografia, buona presenza, buona dizione con certificati e referenze.

RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia sfollata Bellone, Portanuova via Bruino 7, Torino. 17004

RAGAZZA tutto fare cerca piccola famiglia sfollata. Rafaccanti, Triangolo, via Cesana 42, Telefono 21-820. 18017

SEGRETARIO ufficiale cerca per laboratorio metallurgico. Scrivere indicando età, posti occupati, cassetta 6 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14321

14) DOMANDE DI LAVORO - *L. 1 per parola*

AUTISTA per Diesel se pratico luogo grafica agricoltore moderato disposto viaggiare occasionalmente sarà ditta. Scrivere particolarità Corso Italia 171, Torino.

AUTISTA 24 anni a benzina patente libere libero disposto anche fuori Torino, libero subito. Scrivere cassetta 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21522

AUTISTA 30 anni a benzina patente libere libero disposto anche fuori Torino, libero subito. Scrivere cassetta 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21522

AUTISTA per camion Fiat 626 Diesel